

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provinciale Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo. L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, I, gennaio, I, aprile, I, luglio e I ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Storie di delitti e di sangue.

Guerra fratricida

Nel 1384, la Curia Romana, procedendo direttamente alla nomina di un nuovo patriarca per la Diocesi d'Aquileia, nella persona di Filippo d'Alençon, nipote di Luigi re di Francia, venne a togliere al Capitolo Aquileiese l'antichissimo diritto di elezione. Il pontefice Urbano VI, che facendo, aveva di mira di sottrarre tale nomina alle ingerenze imperiali, e fino ad un certo punto questa ragione senza il suo operato, che però non trova giustificazione, se badiamo alla disastrosa guerra civile che scorse in Friuli per tale motivo, e la cui trattazione mi darà soggetto d'altro articolo. Ben sette anni, con vario esito, il Friuli tutto fu devastato dalle armi dei contendenti, alla testa d'i favoreggiati l'insediato patriarca trovandosi i Cividalesi, alla testa degli oppositori gli Udinesi. Si può fissare come termine di questo disastroso stato di cose la memoranda vittoria di Godia, riportata dai collegati contro il patriarca, il primo di ottobre 1387.

Tardi intervenne il pontefice a sedare la troppo lunga e dolorosa vertenza, col rinuovere dalla carica, il d'Alençon e chiamando a sostituirlo Giovanni figlio di Gian Arrigo marchese di Moravia, e fratello di Carlo IV imperatore. La sua nomina a Patriarca d'Aquileia fu accolta con gioia, scorgendo in essa la fine dei tanti guai che avevano desolato la Patria del Friuli: ma non a lungo si felicitarono di lui i cittadini, che ben presto ne impararono a conoscere l'animo crudele e tiranno. Gli storici nostri gli rimproverano, unanimi, le ingiustizie commesse, i soprusi, il lusso smoderato, le azioni violente e sanguinarie, gli attentati alla libertà civili, il dispotismo gretto, e ciò per la durata di 6 anni, 10 mesi e 16 giorni, che tanto durò il suo patriarcato.

Cittadini virtuosi

Negli ultimi tempi del governo tempestoso del suo predecessore, era stato nominato in Udine un governo provvisorio, formato dagli illustri cittadini Detalmo Andriotti, Nicolò Manini, Federico di Savorgnan, Dolino Frangipani, Francesco Zorzi e Biagio Lisoni.

I tre primi che ho ricordati non tardarono ad incorrere nell'ira del patriarca, il quale specialmente si diede a perseguire il Savorgnan, perché amato e rispettato dal popolo udinese, che lo considerava come il suo miglior cittadino e per l'ingegno preclaro che lo distingueva e per la innata squisitezza e bontà dell'animo suo. Venne perciò egli chiamato il vanto della sua Udine, dove conquistò le universali simpatie, poiché non v'era infortunio cui egli non apportasse soccorso e conforto; non v'era giusta causa, che non si levasse a sostenere ed a difendere con tutta l'energia.

Un tal uomo non poteva certo ottenere il favore di Giovanni patriarca, che troppo ne era diversa l'indole e le tendenze, né meno poteva incontrarlo Detalmo Andriotti, soprannominato il Catone Udinese, uomo di spezzata virtù e di profonda cognizione, né il Nicolò Manini, amicissimo di Federico Savorgnan, di cui seguiva ed imitava i nobili esempi. Era stato l'Andriotti che — nel 1384 — nel consiglio — arrenge in Udine, aveva, con vibrato parole, svelato il tradimento macchinato dal d'Alençon in accordo col Carraese, invitando i cittadini a prendere le armi e ad eleggere di nuovo capitano della Patria, il Savorgnan. Il Manini s'era distinto nel delicato incarico, a lui dato — in unione ad altri cospicui cittadini — di trattare la pace fra Udine e Cividale, nel 1388, mentre più tardi — nel 1397 — diè mano alla compilazione degli Statuti della sua città natale.

Il "Catone udinese", decapitato. In patria Giovanni — temendo di questi egregi cittadini e il favor popolare ed i liberali intendimenti — contro di loro rivolse le sue fochesche trame, cercandone la rovina. Mal ne tollerava le aspre censure, rivoche alla sua condotta, indegna della carica che ricopriva, ed anelava a togliersi dinanzi tali ostacoli alla sua sfrenata ambizione ed al suo desiderio di dominare dispoticamente.

Da lui perseguitato, Federico Savorgnan dovette abbandonare Udine, con grande dolore dei suoi concittadini, e ritirarsi nel suo forte castello di Pinzano, che era stato concesso in feudo ai suoi maggiori dal patriarca Bertrando, quando questo lo tolse agli antichi omo-

nimi signori. Non potendo il patriarca colpire, pensò di recar danno ai suoi aderenti, e tosto — prendendo a pretesto un antico omicidio — fece arrestare Detalmo Andriotti. Fieramente sostenne il duro colpo costui, né l'animo invitò si piegò nella grave jattura. Il difensore del partito popolare, il tribuno — come volentieri lo si chiamava — fu da prezzolati giudici processato e condannato. Ciò fu compiuto con rapido procedimento, e la triste tragedia terminò con la decapitazione dell'egregio cittadino e con la negata sepoltura da parte del patriarca del misero corpo. I cronisti dell'epoca riferiscono, che quel settuagenario fu — prima della decapitazione — barbaramente torturato sulla pubblica piazza, e che il feroce patriarca ne contemplava lo scempio dalle finestre del castello soprastante, godendone scelleratamente. Proibì quindi, sotto pena di 100 ducati, a chiunque di parlarne. Il popolo, tenuto in rispetto dalle numerose soldatesche patriarcali, rumoreggiò sordamente, ma morse le catene e sopportò rassegnato.

Pochi giorni dopo però, le cose non procedettero così liscie, quando Giovanni di Moravia, mentre cenava allegramente in castello, fece chiamare a sé Nicolò Manini, prendere a tradimento e cacciarlo in prigione. Il popolo si levò a sommossa, prese le armi e domandò fieramente la libertà del Manini. L'insurrezione minacciosa spaventò il feroce tiranno, che lasciò libero il tribuno popolare e abbandonò la città, cercando rifugio davanti all'incalzare della rivolta nel castello di Soffumbergo, che sorgeva non molto lungi dal villaggio di Campeggio.

Assassinio in chiesa.

L'anno seguente — 1389 — e precisamente durante il carnevale, nuovamente il patriarca era insediato in Udine, né aveva abbandonato i foschi propositi contro il Savorgnan, vittima predestinata, e contro i fautori di lui e del partito popolare. Urgeva pertanto che Federico ritornasse in Udine, poterlo colpire, e qui ve lo chiamarono anche i cittadini desiderosi della sua presenza. Strana condizione di cose invece questa d'essere chiamato fra le patrie mura e dal tiranno e dai cittadini anelanti alla libertà!

Documento prezioso ci rimane una lettera del patriarca, diretta al Savorgnan, datata nelle calende di febbraio nell'anno di grazia 1389, in cui Federico viene, con somma ipocrisia, chiamato carissimo figliuolo in Gesù, ed invitato a ritornare in città. E per accentare il desiderio dei suoi concittadini e perché rassicurato dall'invito patriarcale, il Savorgnan ritornò in Udine qualche giorno dopo la sua citata lettera; ma venne incontro alla morte!

Aveva presso di sé il patriarca Giovanni uno scaltro nativo di Boemia, denominato de Buch, uomo scellerato e rotto alle più malaugurate imprese. Costui aveva stretto una vergognosa tresca con Elisabetta, depravata donna, matrigna di Federico e vedova in seconde nozze del padre di costui. Questi due personaggi, che ora entrano a far parte del dramma che sto per narrare, formavano una triade funesta insieme col moravo patriarca ed erano con esso uniti da un medesimo odio per il virtuoso Federico.

Il palazzo dei Savorgnan sorgeva nella via, che oggi reca il nome di questa illustre famiglia e nella medesima via rimpetto alla loro superba abitazione, si trovava la cappella di S. Stefano, che fu più tardi tramutata in casa di proprietà Verzagnani.

I nemici del Savorgnan, dopo essersi segretamente nascosti in Cividale, vennero in Udine ed aderirono ipocritamente, coprendo le malvagie lor mire, all'invito di lui per la sera del 15 febbraio, ultimo di carnevale, nel suo palazzo, dove con splendida cena e ballo, si celebrò l'avvenuta riconciliazione, che era una turpe commedia da parte dei fautori del patriarca, fra cui c'era quella mala femmina, matrigna di Federico, Elisabetta, la quale aveva tutto disposto per l'ecidio dell'illustre cittadino.

Nel domani mattina, il Savorgnan si recò per tempo ad ascoltare la messa nella già ricordata cappella di S. Stefano, accompagnato da due soli domestici. Uno di questi vedendo avvicinarsi al tempio gli sgherri del patriarca, Enrico Bleoni, Andrea Nassinguerra, il de Buch ed altri, fece per chiudere la porta, intimorito; ma Federico gli disse:

di non temere, e con faccia franca e sicura, di quella sicurezza che trova argomento e ragione nella virtù dell'animo, venne incontro a quei villi sicari.

Si dice egli cortesemente avessò offerta l'acqua benedetta al de Buch, ma un tale particolare non è certo. Tutti i cronisti però concordano nel dire che egli porse un grazioso saluto a quei malvagi, i quali tratti di sotto le vesti i pugnali, gli furono addosso standolo morto con ben 35 ferite, poi prendendo la via della fuga. Alla sanguinosa scena era presente la perfida Elisabetta.

Vendetta di popolo.

In un baleno si divulgò in città la notizia del truce assassinio: il popolo insorse furiosamente, assaltando la casa di Elisabetta, che fu trascinata sulla piazza ed ivi squartata. Ugual sorte incontrarono il Nassinguerra, il Bleoni ed un altro sgherro del patriarca di cui ignoriamo il nome.

Compiuta così sommaria azione di giustizia, il popolo insorto non si placò, ma cacciò dalla città gli ufficiali ed i consiglieri del patriarca, che erasi rifugiato in Soffumbergo, giustamente temendo dell'ira popolare. Da Soffumbergo passò alla più munita e inaccessibile rocca di Forame, donde però non tralasciava, mediante le sguinzagliate soldatesche, di tormentare in mille modi i propri sudditi.

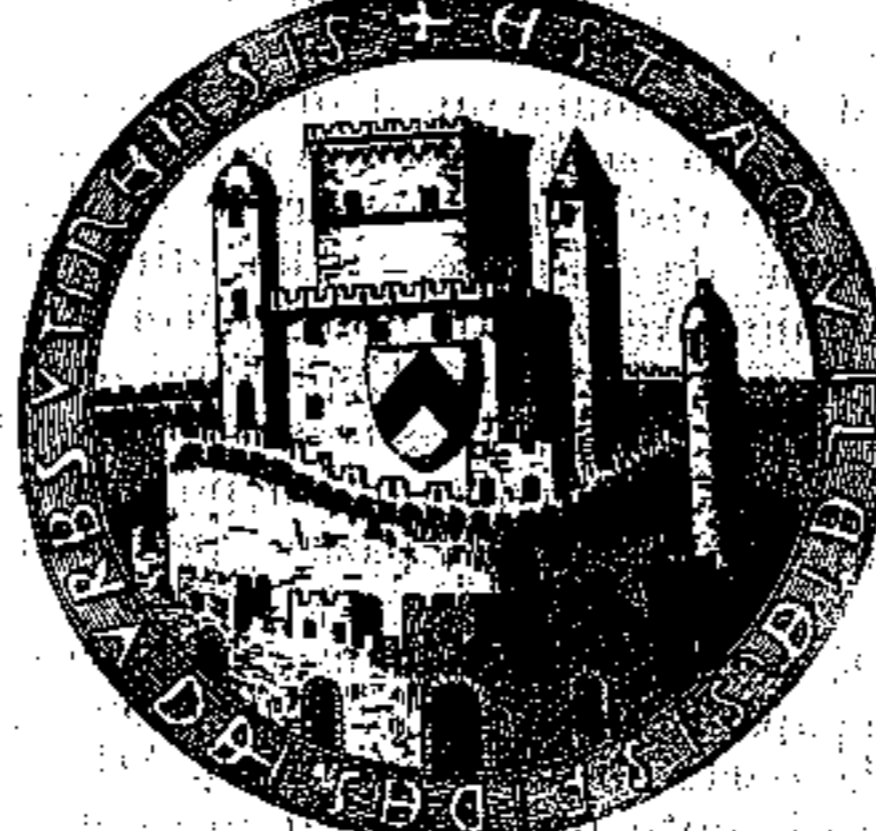
Quando a Venezia furono riferiti i deplorabili avvenimenti della Patria, il doge mandò una lettera di condoglianza al comune di Udine, incaricando anche Gabriele Emo di recarvisi a sedare i tumulti. Vediamo in questa azione della fiera repubblica delle lagune, un primo decisivo ed energico intervento nelle cose del Friuli, al cui possesso da tempo agognava e che non molto dopo doveva essere un fatto compiuto.

Udine riacquistò le sue franchigie e la perduto libertà, mentre il patriarca — a mascherare quasi la sua ingenerosa nell'assassinio del Savorgnan — diede mano a bandire quelli fra i colpevoli che non erano stati colpiti dalla giustizia popolare, ed a rimettere agli orfani dell'ucciso il castello sulle rive del Torre, non senza però l'apporto di un proprio soldo.

Ma le cose non si acquietarono così facilmente: che, se cessarono per poco in Udine, nuovi turbidi avvennero in S. Daniele, dove il maresciallo patriarcale fece trarre in arresto Corrado nobile di colà; ma, tumultuando quella popolazione, fu subito costretto a rilasciarlo. Non molto andò che Nicolò di Savorgnan, cugino a Federico, e nemico al partito del patriarca, uccise Agostino vescovo di Concordia, legio più che qualunque altro a Giovanni di Moravia, rimanendo impunito questo suo omicidio per timore di altre più violente rappresaglie.

Il figlio vendica l'assassinio del padre.

Federico di Savorgnan aveva lasciata vedova la propria consorte, Orsina d'Este, donna nobile non solo di casato, ma anche per le insigne doti che le distinguevano. E fama che questa illustre gentil-donna, vedendo i figli intepidirsi nei fieri propositi a cui li aveva cresciuti insieme col venerando ricordo del padre, e temendo piegassero al patriarca, istigatore della costui uccisione, mostrasse loro le vesti insanguinate di Federico, facendoli giurare di vendicarlo. E fra quei figliuoli suoi c'era Tristano, ritornato in patria all'età di 17 anni il quale non si ritrasse dall'idea di vendicare il padre assassinato. Questo giovinetto continuava egregiamente l'esempio e l'azione paterna, svelando le mene artificiose e maligne del patriarca, dinanzi al popolare arrenge in Udine, e ciò con criterio e fermezza superiori alla sua età giovanile. Formatosi nell'ottobre 1394 una congiura ai danni di Giovanni di Moravia, vi prese attivissima, anzi principale parte Tristano stesso. Ed il terribile epilogo di questa storia avvenne.



Castello di Udine con i suoi torri XIII - XIV. (Da un antico sigillo del Comune di Udine).

porta del castello di Udine, che non è erudirsi s'aprissi come oggi di sotto all'arco Bollani d'assai più recente costruzione, ma più a mezzogiorno, di sotto cioè al muro di cinta che correva al posto dove oggi sorge il bel loggiato di S. Giovanni. Tristano Savorgnan, Guardiano di Yarmo di S. Daniele e tre cittadini udinesi, di cui non si ricorda il nome, gli furono addosso e lo colpirono di pugnale, uccidendolo. Così moriva quell'uomo, che aveva recato danno non poco all'intera Patria, che col turpe e prepotente contegno aveva offeso non solo le cittadine virtù ed i diritti popolari, ma anche la stessa dignità della carica sua. Senza rimpianti e senza cerimonie, il cadavere, dopo essere stato tenuto nascosto durante la giornata nella chiesa di S. Maria di Castello, fu trasportato in Duomo e collocato nella tomba del suo predecessore patriarca Nicolò, morto nel 1358. Non si poté tuttavia impedire che i suoi appartamenti in castello non

fossero invasi dal popolo insorto, manomessi e saccheggiati.

Due giorni appresso, il consiglio cittadino eleggeva Tristano a capitano di Udine ed inviava ambasciatori al pontefice per iscusarlo, insieme ai suoi complici dell'atto compiuto. La petizione era appoggiata da ben 38 punti d'accusa contro Giovanni di Moravia, e papa Bonifacio IX, con sua bolla di assoluzione, tolse la scomunica onde aveva colpito il giovane Tristano. Oltre i cronisti dell'epoca, fra cui l'Alfino di Maniago, anche i nostri storici tutti hanno aspre parole debbiano per questo patriarca, di cui esposi in breve alcuni tra i fatti più salienti.

Così il Valvasone, il Liruti, il Manzano, il Palladio, il Ciconi, i quali se non approvano la sanguinosa vendetta di Tristano, pure non la scusano assai e riconoscono giusta la punizione al male operato del crudele moravo.

A. L.

La bancarotta della libertà.

Filippo Brunetiere lanciò pel mondo una frase: «la bancarotta della scienza», che ha destato un vespaio di polemiche di proteste. Non so di altri che abbiano detto quel che valdo rimuginando dentro da parecchio tempo: ma vi è un'altra cosa più alta e più agognata della scienza, che a me sembra abbia fatto piena e assoluta bancarotta: la libertà.

Oh santa libertà, ideale dei nostri martiri e dei nostri eroi!... come è stata effimera la tua comparsa in questa valle di tiranni, e come rapida t'invola!

Nè crediate che io voglia, solo per amor di contraddizioni, proclamare ch'essa fece bancarotta, no: basta che volgiate uno sguardo intorno, perché lobbiate convenire come il mondo segni dappertutto un ritorno alle tirannidi antiche, semplicemente mutate di forma.

Non parlo dell' tirannide del numero: la maggioranza che sempre comanda, vuol comandare, anche sopra e fuori della legge; non della tirannide della minoranza, ai quali, non potendo in altro modo, s'impongono con la violenza. Lo dicano e l'ostruzionismo alla Camera dei deputati o nei consigli comunali, e le imposizioni di scioperi più o meno generali, spesso deliberati da una minoranza che non tocca il 10 o il 20 per cento della «classe» scioperante, se pur lo raggiunge; e lo dicano le legnate e peggio sulle spalle dei poveri crumiri o dei «padroni che non cedono».

Maggioranza o minoranza, tutti vogliono sopraffare, al di fuori e magari contro la legge, col cavillo o con la forza, dimenticando che «oggi a me domani a te», dimenticando l'antico motto che solamente *sub lege libertas*.

La libertà nessuno la vuole... per gli altri; è talvolta nemmeno per sé. Anche questo, già, si vede: che la quasi totalità dei «liberi cittadini» aspira a legarsi mani e piedi con leggi nuove, con regolamenti nuovi, con vincoli e strettoie che si vanno a cercar fin sotto terra!

Nessuno vuole più «la libertà»; tutti preferiscono i sistemi di quando la libertà non c'era, e suggeriscono leggi, regolamenti e provvedimenti per richiamarli in vigore. Quanto non si criticava l'Austria, per esempio, la quale mandava la polizia a verificare se si tenevano aperti esercizi ed osterie e negozi ed officine e botteghe la domenica, nelle ore di «funzione sacra»? Pareva allora che tener aperto quando si voleva, lavorar quando si voleva, vendere e comprare quando si voleva, fosse una vera felicità, di fronte a quegli obblighi odiati. Ma ecco la legge sul riposo festivo, reclamata anche coi sassi se non basta con le parole, dimostrare che il popolo era stufo di quella libertà, che la libertà aveva fallito alle speranze che se n'erano concepite...

Il calmere? Un anticaglia, una porcheria. Liberi prezzi in libero Stato: è la libera concorrenza avrebbe fatto il resto... Ma ecco proclamarsi da ogni parte almeno il ripristino del calmere, per frenare la speculazione («ingorda»); e fallire così la «libertà» di vendere a quel prezzo che più aggrada. Non però contro tutti, avviene questa confisca della libertà: lo Stato, per esempio, vuole per sé la libertà di fissare i prezzi dei tabacchi e dei sigari e perciò... proibisce agli altri di venderli!

Ma quanti altri divieti, in fatto di vendite... vietata la vendita «all'ingrosso», in parecchie città, prima della tale ora; vietato di aprire, il

negozi prima della tal'altra, vietato così, vietato colà...

Lavorare di notte? i fornai?... Non lo potranno: lavorino di notte i giornalisti delle grandi città, lavorino di notte gli addetti alle ferrovie, lavorino di notte, specialmente di notte, gli agenti di pubblica sicurezza, i giovani di caffè... e di carnevale, anche i suonatori delle orchestre: ma sia abolito il lavoro notturno dei fornai, così di quelli che lo vogliono abolito come di quelli che all'abolizione si oppongono: E perché si possa nondimeno vendere «in paese» il pane confezionato «in paese»: ecco un'altra proibizione congiungersi: il divieto, cioè (vedi Pordenone) di portare prima delle ore nove a vendere in città pane confezionato nei paesi contorni; oppure (vedi Padova) concessa la vendita in città ai fornai del suburbio, in qualunque ora; vietata a quella dei paesi vicini tranne che dalle 10 alle 3 pomer... Leggi sopra leggi; regolamenti su regolamenti...

Vi ho accennato sopra la legge sul riposo festivo, ma non ho detto di un regolamento, ancora di là da venire, che già fece sorgere le più vivaci discussioni. Poiché la legge — dicono i commercianti — «è ancor lungi dalla perfezione», (Qual tua legge italiana è perfetta, delle tante migliaia che ne abbiamo?) Essa permette «troppe eccezioni» al riposo festivo, dicono esercenti, commercianti e industriali d'accordo; donde, in pratica, viene a qualcuno «limitato quel diritto al riposo che sacrosantamente gli compete, mentre ad altri è permesso, se abilmente saprà destreggiarsi, muovere con «correnza a chi per avventura sulla stessa piazza non sia, come lui «egualmente scaltro». — Non par di leggere qualche... reclamo di quattro, cinque secoli sono?...

Nè soltanto leggi e regolamenti — e potremmo citarne ancora — vengono a menomare in tutti i modi quella libertà che abbiamo sognata e desiderata da giovani: sono i costumi stessi che ci fanno ripiombare nell'antico.

Che cosa sono le leghe di mestieri, se non le antiche fraglie, o fiate, o maestranze, o con qualche altro nome le volgate chiamare? Non più di tanti apprendisti ogni tanti operai, non doverli accettare al lavoro se non gli iscritti nella lega... e via via: tutto lo svariato arsenale di disposizioni e restrizioni che nei secoli passati già erano, e un po' alla volta ritornano.

Quanto a libertà politica, a parte che certi tasti è sempre pericoloso toccarli, vediamo essere, più delle leggi, trami i partiti: questo ricorrere alle violenze morali, quello ricorrere alle materiali; questo impedire coi fischi ad un oratore di parlare, quello adoperar quali mezzi di persuadere i sassi o il randello...

E non delle sole persone rozze, l'intolleranza; ma delle più istruite e colte: non si vogliono docenti in veste sacerdotale... e domani non se ne vorranno in cravatta rossa; non si vogliono asili e istituti educativi privati, ma che i Comuni (vedi consiglieri socialisti di Milano) ne facciano un monopolio... Insomma, da ogni bocca che si apre, esce la domanda di qualche nuovo «regolamento», di qualche nuova restrizione alla libera vita individuale.

La libertà, nelle leggi, nei costumi, ha proprio fatto bancarotta!

L'amore è eguale per tutti.

Tutti i giornali d'Europa, come un coro di rane gracianti nella palude, dove una incomincia, e poi è una gara a chi manda i suoni più striduli e più prolungati, sono oggi alle calcagna della principessa di Sassonia, contessa di Montignoso, signora Toselli, per saltare a piè pari gli stati intermedi, non contemplati dalla legge.

Il caso non è nuovissimo: la venneranda antichità ce ne ha dati di migliori e forse insuperabili, giacché Messalina, come ci apprendono Tacito e Svetonio, osò celebrare un matrimonio, di capriccio, con vera pompa romana e imperiale, con tutte le formole rituali, nella gran Roma, grande ma non meno pettegnola, benché gli Imperatori avessero abituata a vederne di belle e di strane tutti i giorni; a tutto ciò sotto gli occhi dell'Urbe, era vivente il marito, che, per quanto fosse Claudio, era l'Imperatore, il padrone del mondo; un semidio, come se egli fosse morto da dieci anni, e la casta moglie, dopo la gramaglia, l'avesse castamente dimenticato. Vero è che la testa coronata dell'imbecille pensò di far cadere quella della piazza, innamorata, ma ciò non toglie che, per qualche tempo, l'Imperatore del mondo apparisse come morto, sepolto e dimenticato, nel momento stesso che nell'angusta sua corona si inastonavano la più fulgida gemma, fra le moltissime e preziosissime che l'adornavano.

Ma quello era il tempo degli *Dati falsi e bugiardi*, e, quindi, anche di una morale teoricamente e praticamente falsa e bugiarda: Volgiamoci ai tempi del vero Dio, quando la Terra, stanca del vizio ossessivo, era tornata a *Lad*, e la donna non sollevava più il canto alla bugiarda pronuba. Ah, ah! Lo spirito umano è virtualmente mutato, indirizzato a cose migliori, ma l'uomo... e la donna non sono mutati gran che. La fisiologia e la patologia sono ancora più forti della teologia con tutti i suoi ammonimenti; il visone parla più alto dei Padri e di Tommaso De Kempis; i mariti emigranti a lontane conquiste, si fidano più della ruota del confessore, benché, come si elude l'una, si infrangano gli altri. Ecco, a centinaia, le Speronelle, le Cianghelle, trasformazioni feudali dell'imperiale: Messalina; e siamo al tempo della rede vicinissima; vivono, predicano e fanno miracoli: S. Francesco e S. Antonio; la Chiesa è all'auge della sua potenza e del suo splendore con Innocenzo III e con Alessandro IV; i cuccioli aperti mostrano i grandi immarcescibili dell'eternità, e lo inferno spalancato: l'eterno, implacabile strazio; ma le nuove Messaline vivono e peccano sul trono, giù dal trionfo, nella via, nella suburbia; maritano e si rimaritano, vivente, morto, lo morente il marito.

Proprio ai tempi di S. Antonio, andò famosa una principessa italiana, per essersi maritata sei o sette volte, senza contare la folla di amanti coi quali si trastullò negli stati intermedi: fu Cunizza da Romano, la sorella del famoso Ezzelino, che incominciò la serie delle sue avventure, le quali valsero a darle fama, e non soltanto in Italia, in un'età non facile ad essere scandalizzata da simili fatti; fuggendo al legittimo marito con Sor-dello Visconti, il Trovatore celebre menzionato da Dante. I cronisti suoi contemporanei la chiamano, senza preamboli, *magna meretrix*; eppure Dante la mette in Paradiso: perché? Nessuno dei commendatori del gran poema sa dircelo il perché, non lo dice, neppure il poeta, ma la mette lassù, fra i Santi più venerati, benché Cunizza, che Dante forse conobbe vecchia in Firenze, abbia lasciato, diffuso e incontrastato nel mondo, l'appellativo di *magna meretrix*, senza alcune di quelle penitenze, che facendo credere a una «profonda conversione, in que' tempi avidi dello spettacolo e del sorprendente, valevano a creare fama di santità. La mette, è vero, nella sfera di Venere.

«Perché mi vinso il lume d'esta stella» dice essa stessa, ma il poeta, il terribile giustiziere dalle colpe, e l'insuperato cantore delle umane virtù, fa sì che la gran peccatrice rifuga in Paradiso, con una nota distinzione in mezzo a tante santità e beatitudini neglette. E neppure c'entra in ciò lo spirito di parte, perché Ezzelino, il fratello di Cunizza, il formidabile capo dei Ghibellini combattenti, è messo in inferno dal più grande dei Ghibellini pensanti, dall'Alighieri.

Strani tempi sembrano quelli in cui strane e violente passioni fa-

cevano velo ai meno contrastati dettami della morale e della ragione!

L'Amore fu sempre un sovrano, un tiranno incercibile, e fu nello stesso tempo il più caldo dei ribelli, e il più audace oppositore alle leggi feroci e pazzo, come Nerone; dolce come Tito; sovrano e cavilloso, come un tribuno aristocratico come un Doge; democratico come un quaquero; oclocrata come un Giompo: esso è tutto, a seconda che si volge in alto, o in basso, all'angelo o al demone, verso la luce o verso la tenebra. Preferisce Medoro a Orlando, lo schiavo nano al bellissimo re, il rozzo gladiatore sanguinolento, a Cesare trionfatore; non è costume, non è tradizione, non è convenzione che sia legge per lui, nulla di sacro e di inviolabile, se non la persona amata. Il valore di Achille, o la vile frivola bellezza di Paride, o la malinconica poesia di Torquato, o la sguaiata scelleraggine dell'Arelino; la cavalleria di Bajardo, o la ferocia di fra Diavolo; la filosofia di Abelardo, o la golosa spensieratezza di Giacomo, tutto può accendere un cuore; e in mille guise, attraverso a mille circostanze diverse, determinare il trionfo del viscere inferiore sul superiore.

Amore, nudo in Grecia e nudo in Roma; abbandonato alla Venere feroce, o adorno di candidissimo velo, reso in braccio a Venere celeste, come lo canta il Foscolo; è sempre egualmente fantastico, capriccioso e violento. In ogni tempo si sono vedute donne, come gli angeli sulla scala di Giacobbe, salire, o discendere per la scala d'amore; siano la Pompadour, o la Vallière, o la Maintenon che salgono allo scettro dei Re di Francia; o costea principessa, che discende al violino di un giovane musicista; i trionfi del cuore, o, per adoperare ancora un termine più generico e più prosaico, del viscere, non dovrebbero suscitare tanto scalpore. Sono questioni intime, di nessuna conseguenza politica, che possa interessare il pubblico; e quindi non dovrebbero commuovere troppo il pubblico e i giornali, che, tenendo sempre alla mano il cannocchiale per guardare in alto, fanno sospettare che il mondo sia meno democratico di quello che vuol parere.

Demetrio Ondici

L'amore, la donna e il destino.

Piero Bessi scrive nel «Ventesimo» che se l'amore è, come vogliono i positivisti, una malattia, tutti noi vedremo il mondo spirito nostro, e che lo stato d'incubazione dura sino a che si incontra la creatura predestinata, e la crisi scoppia nel segreto dell'anima, risvegliandone tutte le latenti energie addormentate sotto l'ignoto e avviando il destino umano verso la felicità o verso il dolore.

Il Bessi soggiunge che l'uomo, scordando volentieri la felicità, accusa sempre la donna di essere la causa delle sue sciagure: di essere il destino stupido, l'inganno puerile, la catena immeritata della esistenza, la nemica sciocca e crudele della felicità umana.

Ora scrive il Bessi: «Basterebbe riflettere che la donna da noi incontrata nell'ora inevitabile, spesso non ci aveva neppure notati, quasi mai ci aveva cercati; che non si accorse di noi quando le nostre pupille fissavano in lei insistenti non le dissero che nella sua persona avevamo ravvisata l'eterna dei nostri sogni ed ella sorrise di compiacenza, o rise d'incredulità, o si accigliò sdegnosa e superba; e noi le andammo incontro beati, o la supplicammo, o la inseguimmo disperatamente senza rispetto per la sua libertà, senza neppure dimandare a noi stessi se veramente non ci fossimo ingannati nel ritenere quella che l'anima nostra invocava da Dio».

Per ciò il Bessi segue notando che se le vicende della vita, dopo con-

quistata la donna, sono penose, la colpa non è della donna la quale non ha né può avere avuto nella sua vita la sola missione di procurare all'uomo la felicità ad ogni costo.

L'articolista, concludendo la sua cavalleresca difesa del sesso gentile, scrive che se è vero che la donna è lo strumento della nostra sorte, è pur vero che questa sorte ella subisce assai più severamente e rassegnatamente di noi; e che se gli uomini invece di pretendere dalla donna di più e di meglio di quanto la natura, non ha conferito alle

creature umane, sapessero approfittare l'intima verità del suo essere e incoraggiarla a quella sincerità che tanto spesso le manca per la paura delle esigenze e delle incontentabilità dell'uomo cioè per difetto di quella confidenza di cui il suo spirito ha sempre tanto bisogno e che gli uomini non sanno apprezzare nel suo grande valore, maggiore soddisfazione e conforto darebbe il contatto del nostro cuore con suo quando il mistero si leva più che mai grandioso e commovente agli occhi della nostra coscienza!

Cronaca Provinciale

Maniago

Una serie di disgrazie.

Si rovinò una mano asciugando uno scoppio. — (Italo) 4. — Iersera, verso le 19, fu condotto qui, su d'una carretta, dal dott. Zanardini, certo Giovanni Brusca. Toi d'anni 31 da Maniago-Libera; la sua mano è l'avambraccio sinistri grondavano abbondante sangue. Ecco che cosa era avvenuto: Di ritorno dalla caccia, verso le 18, egli si mise ad asciugare le canine del fucile ancor scarico, e avendo imprudentemente lasciato armati i cani, partì un colpo che asportò per un tratto di circa 18 centimetri di lunghezza e parecchi di larghezza, tutte le parti molli della parte esterna del polso sinistro, e il polpastrello del pollice. Interessante il leggermento anche l'osso. Guarigione in non meno di tre mesi salvo complicazioni.

Cade dalla carretta e batte la testa al suolo. — Ieri, verso mezzogiorno, certo Mario Toffolo da Fanna; dopo essere stato qui per i suoi affari con carretto tirato da un cavallo, avendo anche con sé una sua figlia di circa 4 anni, se ne tornava a casa. Lungo la via, poco fuori del paese, trovò certo Lorenzo De Spirt, calzolaio sulla cinquantina, pure da Fanna, il quale gli domandò di montare. Poco prima di arrivare al torrente Colvera, il Toffolo discese dalla carretta per soddisfare ad un bisogno, e intanto consegnò al De Spirt le rediti perché trattenesse il cavallo. Il De Spirt, auriga poco esperto si capisce, non potendo fermare il cavallo stando sulla carretta, ne smontò per mettersi davanti alla bestia; ma nello scendere rotolò la terra, battendo forte con la testa al suolo e ricevette un colpo tale, da riportare una forte contusione al parietale destro, con commozione cerebrale, probabile frattura della base del cranio, fuoriuscita di sangue dal naso ed ematoma all'occhio destro.

Il cavallo poi, rimasto libero, continuò a correre; ma attraversando il torrente, la carretta andò a battere in un riparo di tavole, che trovandosi da un lato della strada, e la bambina che sola vi si trovava sopra fu sbalzata e gettata a qualche metro di distanza.

Fortunatamente, si fece poco male il padre la raccolse e raggiunse il suo cavallo poté continuare la strada. Il De Spirt fu poi con altro cavallo condotto a casa sua.

Altra caduta con gravi conseguenze. — Avvenne lunedì notte. Certo Massaro-Caporal d'anni 65, contadino di qui rincasato alquanto affievolito, quando fu in cucina, scivolò e batté la testa al suolo in modo da fratturarsi il cranio ed è fortunata se ancora è vivo, poiché per due giorni si disperò di poterlo salvare.

Generosa elargizione.

L'egregio dott. Carlo Mazzoli-Taic, nella luttuosa circostanza della morte di sua madre, a cui oggi furono tributati solenni funerali, ha elargito per i poveri a questa Congregazione di carità la somma di L. 300.

Banca d'Italia. Deposita a custodia, vedi avviso in TV pagina.

Tolmezzo

L'appalto dell'esattoria.

L'esattoria consorziale di Tolmezzo in seguito al concorso ieri scaduto per la sua gestione durante il quinquennio 1908-1913, restò affidata al sig. avv. Giacomo Gressani. L'aggio è del 2,5000. Gli incassi presunti sono di L. 230.000.

Interpellanze al Consiglio comunale.

Per la seduta di domenica al Consiglio comunale il cons. avv. Cassiduso ha presentato cinque interpellanze; fra le altre per sapere perché non si è pensato a festeggiare il XX settembre; se si è provveduto per l'esecuzione della delibera che istituisce pubbliche cernie; e con quali criteri vengono distribuite le legna provenienti da schianti ecc. ecc.

Spilimbergo

La festa filarmónica di ieri.

Passò tra la più schietta allegria di quei bravi giovanotti e, nel suo piccolo, fu davvero ruscissimista. Al banchetto, che seguì alle ore 7, parlarono il Presidente ing. Giulio de Rosa e l'avv. Linzi.

Al teatro, poi, si ebbe una vera serata di gala.

Cividale

Pioggie e temporali.

5. — Continuano le forti correnti siroccali, continuano anche le piogge e i temporali.

Durante la notte ha piovuto senza interruzione, e stamane il tempo si presenta ancor più minaccioso dei giorni passati, specialmente per i contadini che aspettano di momento in momento un po' di tregua per dar mano ai lavori della vendemmia.

Incetta di mele.

È oggetto di singolare attenzione il grande passaggio di carri carichi di mele che, provenienti dalle nostre montagne, si dirigono tutti i giorni alla stazione ferroviaria per essere inviati a Gorizia, dove, queste frutta, vengono impiegate nella distillazione.

Società Dante Alighieri.

L'egregio prof. Moisé Segre, insegnante d'italiano nelle R. Scuole Tecniche del nostro Collegio Nazionale, si è iscritto socio ordinario del nostro attivo comitato della Dante Alighieri. Auguriamo che il suo esempio trovi numerosi imitatori nella classe degli insegnanti.

Pordenone

Una bellissima medaglia d'oro.

In una vetrina del negozio Greatt-Boenco venne esposto un diploma con grande medaglia d'oro conferita dalla Giuria dell'Esposizione del Lavoro di Roma, alla ditta Celeste Massaro di qui per la sua birra e aceto.

Navarons di strada

Muore sulla strada.

Certo Luigi Osvaldella di Navarons, mentre rincasava con una carica di fieno venne colpito da paralisi cardiaca.

Raccolto e condotto a letto, dopo 24 ore morì senza preferire parola.

servire per qualche avventura doveva galante.

«La sciocco! — mormorò il vecchio? — E tu che cosa gli hai risposto? — Che non sapevo nulla. — Benissimo. E ricordati che tu non devi sapere nulla di nulla; e che appena uscito di questa casa devi dimenticare tutto ciò che hai detto; tutto ciò che ha fatto per ricordarti soltanto che domani sera sulla spianata di Nanterre ti troverai con la bella signora di via di Berri; e dopo domani sera ti recherà in via dell'Arcaide per salire nel fiacre che ti condurrà dal conte di Malmaison; solamente in questi due momenti tu ti devi ricordare ciò che devi fare, di ciò che ti voglio e hai capito?»

«Si, uscendo di qui, devo dimenticare tutto; per ricordarmi soltanto che...»

Montereale Gellina

Echi della festa patriottica.

Ecco l'elenco degli oratori per le onoranze a Garibaldi e al prode Marziano Ciot allere della Legione d'onore di cav.

Offrono: lire 10 avv. Carlo Polierotti, lire 5 Antonio Giacomello, Nicola Sacca, reduce gariboldino.

lire 2, Angelo Giacomello, Adamo Sacca, M. prof. Fantini, Pietro Giacomello di Angelo.

lire 1, Angelo Dogani di Vincenza, Pasquale Alzotta, Giovanni del Fabbro, Umberto Scobba, Carlo Giacomello, Antonio Scobba, Vincenzo Dogani fu Giovanni, Luigi Pano, Angelo Pavolotto, Vincenzo Alzotta, Pietro Merita, Carlo Ettore Bragiolini direttore didattico, Federico Dogani, Luigi Giacomello, Angelo Alzotta di Giacomo, Giuseppe Alzotta, Antonio Fassetta, Giuseppe Giacomello fu Pietro, Domenico del Fabbro, Antonio Alzotta, Pietro Giacomello tabaccaio, Luigi Giacomello di Nicolò, Antonio Pavolotto, Donato del Fabbro, Francesco Torressin, Umberto Merita, Antonio Tomaso Felice Ungaro, Santa Alzotta, Felice Giacomello, Giovanni Fassetta, avv. Dr. Tassin Alzotta, Alessandro Torressin.

cont. 50, Domenico Comino, Giovanni Alzotta, Giovanni Fas Alza, Pietro Fassetta, Angelo Torressin fu Osvaldo, Stefano Dogani, Giuseppe Alzotta, Antonio Minuti, Angelo Dogani, Pietro Alzotta, Domenico Pautin, G.B. Ghioranda, Luigi Morelli Giacomello, Domenico Michelini, Luigi Caser, Vincenzo Giacomello, Felice Alzotta, Nando del Cap, Vincenzo Dogani, Giuseppe Brusca, Angelo Venti Torressin, Giovanni Giacomello.

cont. 30, Antonio Comino, Marco Fassetta.

In totale: nella frazione di Grizzo L. 758,00

di Montereale L. 130,00

di Malmisio L. 39,80

di S. Martino L. 60,00

di S. Leonardo L. 19,50

L. 325,10

A completare la somma spesi, concorso il Comune.

Le lodi maggiori per l'esito completo della patriottica festa, cui vennero meno soltanto... i favori del tempo, vanno al presidente del Comitato signor Domenico Fassetta. Egli ne preparò il programma, che sottopose all'approvazione del Consiglio comunale; e poi, materialmente e moralmente si adoperò per la organizzazione e per la più decorosa riuscita, in ciò coadiuvato dai membri del Comitato signori: Amedeo Toffoli, Antonio Favetta, Federico Tonon, Nazareno Conte, Ermete Feruglio.

Palmanova

Beneficenza.

Offazioni pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Rina Brozzi diemania di Colata L. 10, Savarona L. 10, Pietro cent. 50, Lugata L. 10, S. Giovanni L. 10, Pietro cent. 70, Desio Antonio 3, Hecher Pietro cent. 1, Carlo Pello 10, Zanolini Guglielmo cent. 50, Viali Peria Eugenio cent. 50, Cosmi Celso 50, Hecher Luigi cent. 50, Del Mondo Luigi 50, Giudici Innocenzo L. 10, Padovano L. 10, Dossi Pietro cent. 50, Selanegro Cesare 50, Veregnessi Luigi 50, Parniglia Buri Emilio L. 2, Capitano nob. Cugini 5, Sosis Marletta cent. 50, Zanolini Maria 50, Hezzotti Firmino cent. 50, Valle Adalberto cent. 50, De Lorenzi Parniglia L. 1, Vissintini Silvio cent. 50.

In morte di Stefano Steffano Hezzotti Firmino L. 1.

Azzano S.

Precipita dalla finestra.

Ieri sera il giovane Davide Peressin di Sante, dopo terminato di pigliare l'iva assieme ai suoi fratelli, si caricò circa le ore 23. Addormentatosi si alzò dal letto si accostò alla finestra, e precipitò nel sottostante cortile dall'altezza di 5 metri; fratturandosi la mano destra e riportando una grave escoriazione al capo.

Alle grida del giovane corsero i famigliari che lo raccolsero ed adagiarono a letto.

Chiamato il medico, dopo accurata visita, lo ha dichiarato fuori pericolo.

S. Vito al Tagliamento.

Consiglio Comunale.

Nella seduta di ieri questo Consiglio Comunale, nominò una Commissione di Edilizia composta dai sigg. Vianello, Giom. Domenico, Polo Geom. Paolo, Pascatti dott. Antonio Commissione di vigilanza Scuole elementari, il sigg. Rota co. Adolina, Tullio nob. Gianna, Nigris ing. Gi-

mando un lungo sospiro di sollievo, e si passò una mano sugli occhi come chi si sveglia dopo un lungo sonno.

«Dove diavolo mi trovo? — Ho paura di andare soggetto al capogiro, perché da un po' di tempo a questa parte perdo all'improvviso la memoria. To... guarda che mi trovo in via Castellane».

Ma come mai a quest'ora? Dovevo andare da papa Regold al più presto ed ecco che è già oscurò e gli ho ancora da parlare. Che dirà il vecchio? Accidenti non vorrei che andasse sulle furie. Eppure mi pare di avere salito le sue scale questa oggi. Ma vediamo un po' caro mio, non sarai pazzo per tua disgrazia?

È persuaso di non essersi recato da papa Regold, salì le scale e bussò alla porta chiusa degli uffici. Attese inutilmente un quarto d'ora poi si strinse nelle spalle.

come, Fabrizio dott. Antonio, Commissione di vigilanza Scuola di diseg. Bragiolini ing. Alessando, Nigris ing. Giacomo, Ventramin Teor, Perosa Antonio. Nominò a direttore didattico delle nostre scuole elementari il sig. Fattorello Carlo.

Nominò a maestro scuole elementari, I. il sig. Dienna Pietro di Flamignano per un posto scuola rurale maschile.

Il la sig. Garattini Pia per un posto scuola rurale mista. Il. Pollese Alicè per un posto scuola rurale mista.

La questione dei fischi e del comizio anticlericale.

Il sig. Carlo Leoni ci manda una lettera in risposta all'articolo firmato lina donna pubblicato nella Patria dell'altro ieri.

Siccome troviamo sul «Gazzettino» d'oggi la lettera del signor Leoni, ci riteniamo dispensati dal pubblicarla.

Ferrovio Spilimbergo-Gemona.

I progetti d'asta dei tre lotti per il prolungamento della linea Spilimbergo-Gemona, vennero già presentati al Ministero e per la metà del corr. ottobre saranno approvati, così in breve si darà principio ai lavori.

S. Giorgio di Nogaro

La dissenteria sanguigna.

Non è guarì, due fratelli Lette morirono a distanza di giorni nella stessa casa, colpiti da dissenteria cancerosa sanguigna e l'egregio nostro medico internale prescrisse le regolamentari disinfezioni nella casa dei defunti.

Nonché le disinfezioni affidate alla famiglia superstita composta di poveri rurali, furono trascurate. Prescisse invece di seguire la solvaggia usanza dei paesi incivili di esporre i morti dal frattempo della morte al sotterramento nel pianterreno della casa alla vista del pubblico che con morbosa curiosità accorre sempre numerosa a simili spettacoli macabri qualunque sia stata la malattia che provocò il decesso.

Orà domandiamo come possano corrispondere ad uno stesso principio igienico sanitario di premunizione le medicine disinfezioni (non fatte praticare da appositi incaricati municipali, come si doveva) e la esposizione dei cadaveri, vittime di male infettivo attaccatissimo?

Presentemente giaciono malati dello stesso morbo maligno altri tre individui nella medesima frazione di Chiarisacco. Di tutto cuore noi facciamo voti per la loro guarigione; ma se, per disgrazia, non avvenisse, probabilmente non si seguirebbero le comandate disinfezioni e sicuramente si esporrebbero i morti ai passanti. Tutto questo nessun senso e coscienza potrà approvare.

Il medico provinciale portatosi poco fa sul luogo, allarmato dai casi in discorso, osservò come la popolazione abbia la fortuna di possedere acqua sana dei pozzi artesiani a getto continuo e prevede che l'infezione non si sarebbe estesa. Tanto meglio. Col mancare il veicolo di comunicazione dell'acqua inquinata, si sa, resta esclusa l'ingestione di batteri patogeni e quindi l'origine del male.

L'assicurazione del medico tranquillizza davvero; tuttavia non eravamo oziosi di notare che le fecce di codesti malati non vanno seppellite nella vasca chiusa del cesso perché inesistente; e in quella vece, più o meno saranno affondate nel mucchio del letame in cortile, che, slavato dall'impeto delle recenti piogge, non esclude la possibilità che i germi del morbo siano portati fino al non lontano fiume, infettandolo.

Senza una severa e continua vigilanza del Municipio, le conseguenze in proposito possono essere molte e molto serie, ed è soverchio disturbare professionisti lontani qualora si trascurino le cure più elementari in casa.

Perdurano ancora tra noi la memoria e le apprensioni dei tempi ad per la baronessa? Non sarei il primo che l'impazzisce per amore! Serviva, cerchiamo di essere più calmi! Anche in amore è necessario non essere troppo ardenti.

VIII.

La spianata di Nanterre, vicina alle fortificazioni, è un luogo quasi deserto appena comincia ad imbrunire. Le vecchie cave di sabbia, abbandonate da molti anni, servono di covo ai mialandrini; e così appena cade la sera un buon borghese difficilmente s'arrischia in quella località.

L'appuntamento che Fernanda di Malmaison aveva dato per le sette di sera ad Eligio Bourmain, nelle vicinanze della spianata di Nanterre, era dunque alquanto pericoloso.

La contessa aveva scelto questo luogo, senza sapere troppo bene dove si trovasse; né conoscere a fondo la triste fama di cui essa gode; sapeva soltanto che era un luogo dove si poteva discorrere senza troppo timore di essere uditi. Ma quando sul far della sera un facce

dietro, prima delle dette fontane, in cui il fiume Corno e la roggia Corgnolizza attraversanti il paese, erano due temibili insidiosi della nostra salute trasportando nelle loro correnti tutte le infezioni ricevute specialmente dai lavatoi superiori, formidabili S. Giorgio alla sua volta trasmissore delle stesse infezioni colla stessa acqua nei paesi a valle del fiume e della roggia.

Fu dunque un vera provvidenza l'istituzione delle fontane, riscontrandosi come le femminette del contado non abbiano mai avuto riguardo alla qualità delle acque che bevono e nemmeno li hanno adesso ostinatamente incuranti delle raccomandazioni dei medici. Si servono ancora del fiume e della roggia per poco le fontane attuali si trovino più distanti dalle loro case o dal posto dove la prende il bisogno d'acqua. Ecco la ragione imperiosa, il caso di coscienza nel Municipio perché in tutti gli scali ed accessi del fiume abbeverato e lavato, sieno attivate fontane tubolari al fine di rendere più incomodo alla bassa popolazione attingere al fiume e alla roggia di quello che alle fontane. I ragionamenti valgono poco con l'ignoranza, occorrono le furberie (chiama il nome così) per eluderla e per salvarla a suo dispetto.

Queste nostre considerazioni, davvero molto ovvie, che formano un preciso obbligo da parte del Municipio, vennero sempre trasandate; anzi fu operato a rovescio. Il Municipio incontrando anche le spese di una lite, con una certa forma di sopraffazione, volle impiantare senza fosse bisogno, uno scanno sull'acqua Corgnolizza dove invece era chiaramente obbligatorio l'impianto di una fontana. In tal modo s'invitarono (per così dire) e s'invitarono tuttora gli abitanti della borgata ad attingere e a bere quell'acqua notoriamente insalubre colla prescrizione (abbastanza facile) che riusciva una volta o l'altra fatale. Eppure la spesa di una fontana non può mettere in pensiero i custodi dell'erario comunale, custodendo poco più di 200 lire; una vera miseria! Perché dunque l'insidia di quello scanno?

Se la dissenteria cancerosa sanguigna si fosse sviluppata a Gorgnol o a Porpetto, adesso S. Giorgio sarebbe funestata da molti malati e da molte vittime a tutto merito... di quello scanno.

Le invenzioni d'un friulano.

Un nuovo orologio elettrico.

Il sacerdote Don P. Michieli, capellano di Lovea, (Arta) la cui indefessa attività negli studi scientifici i nostri lettori già conoscono per averne la «Patria» parlato del suo ingegno e delle sue scoperte ci scrive:

«Il mio signor Direttore, Il sottoscritto, lunto per prender data ha immaginato ed esperimentato in massima un nuovo orologio elettrico le cui principali caratteristiche sono queste. Abolizione di pesi o molle, assenza di rumori o scatti, oscillazione unica al m², assenza di ingranaggi, riducendosi il movimento a tre sole ruote dentate, senza rocchetto alato, la prima per la sfericità dei minuti secondi, la seconda per i minuti primi la terza per le ore, minuti ed ore segnate a numero non incetta; automatismo elettrico, cioè indipendenza da altri orologi regolatori. In passato una pila di lunga durata (tipo Leclanché) ed esclusione di soneria. Indicazione per nevastencioni!»

Contemporaneamente, sempre nel suo posto, annunzia che, eventualmente, s'impiega a suggerire il modo di far scoccar le ore su d'una torre o campanile, senza bisogno d'orologio locale; potendosi collocare quest'ultimo a qualsiasi distanza. A suo tempo, se del caso annuncerà altri ed altri ritrovati igienici ammorfiti in magazzino per mancanza di fondi se poi l'Italia non sarà Minerva.

Ringraziando

Dev.mo S. P. Michieli

Lovea, 3 ottobre 1907.

la depose nelle vicinanze della spianata e ripartì lasciandola sola; essa provò una stretta al cuore.

«All'angolo sud della spianata di Nanterre» essa aveva scritto allo Sciottolo; ed attendeva appunto nel luogo indicato con gli occhi fissi nella mezza oscurità, coll'occhio teso, tremando al minimo rumore.

Suonavano le sette quando udì un suono di passi. Fernanda provò una fitta al cuore e strinse attorno al volto il pesante velo nero; aveva paura immensa paura.

I passi s'avvicinavano; ancora pochi istanti, poi le apparì dinanzi un giovinetto di cui essa scorse appena le sembianze.

«Siete stati voi a scrivermi? — egli chiese. — Mi chiamo Eligio Bourmain».

«Sì, sono stata io — riprese la contessa respirando più liberamente adesso che si vedeva vicino a quel giovinetto che per le sue esili forme non poteva incutevere timore, mentre la sua compagnia diminuiva l'angoscia della solitudine sul far della sera un facce

APPENDICE

P. MANETTI

IL GENIO DEL MALE

Il noleggiatore diede un ganascino allo Sciottolo e gli disse con fare misterioso:

«Si tratta certo di un'avventura amorosa. Nonostante la sua età, è un grande libertino quel papa Regold».

Non so niente io...
«Lo credo: M'hai una fiera faccia da eretico con quegli occhi semichiusi e con quei tuoi movimenti impacciati... Se non hai altro da dirmi te ne puoi andare, perché non ho tempo da perdere. Salmami papa Regold a digli che gli sono devoto; egli è padrone di me e della mia rimessa».

Il noleggiatore aprì l'uscio e spinse fuori del camerino il giovinetto, il quale a passo cadenzato si diresse verso via Castellane. Contro il solito egli camminava con gli occhi fissi innanzi senza voltarsi per guardare

per Nozze Balthazar Soares ecc. a prezzi modestissimi Rivista medica e farmacia
F. GIUBANI & FIGLIO - UMBRE - Via della Posta - 10

SERVIZI COMPLETI

il processo Nasi

Occupato intero colombo di giornali, benché si trovino sempre in corso d'istruttoria da parte della Commissione nominata dal Senato...

Un'appendice a questo processo la si ebbe ieri nel Tribunale penale di Milano. I difensori del Ministro Nasi intentarono causa penale contro il Corriere della Sera...

Già in corso d'istruttoria, con sua ordinanza il Tribunale dichiarò non luogo a procedere in favore del direttore Albertini...

Gli ospiti di Roma.

La missione abissina fece ieri visita di ossequio a Giolitti. Visitò inoltre i lavori del monumento a Vittorio Emanuele; il Senato; la Camera; il Cardinale Mery del Val...

L'abissina aveva annunziato una chiesa a Gerusalemme, la quale per ragioni non ancora ben chiare è passata ai copti di Egitto.

Ieri, il Re del Siam si è recato al Pantheon, dove ha deposto due splendide corone di fiori sulle tombe dei Re d'Italia.

Il Ministro Tittoni si è recato all'Albergo Excelsior a visitare il Re del Siam, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

I disastri del maltempo

Belluno 4. - Da ieri serà piove con insistenza. I corsi d'acqua sono fortemente ingrossati, specie l'Ardo, il Maè ed il Cisonon.

Al borgo Pra è stato proibito il transito per la passerella provvisoria, che minaccia di sfasciarsi. Frammenti sono avvenuti nello Zoldano, ma i danni ben più gravi avvennero al Ponte della Serra...

Il Riuo, specialmente, minacciò quanto mai, verso le 11 straripava al Ponte di S. Antonio in Via Cavour, allagando i piani terreni di alcuni fabbricati di Via Cavour stessa e di buona parte di Via Garibaldi...

Bologna 4. - Dirette piogge hanno determinato lo straripamento dello scolo detto canale, allagando molte cantine di Via S. Vitale.

Roma 4. Poco dopo mezzanotte si è scatenato un furioso temporale. Rimasero allagati moltissimi punti della città, specialmente nella parte bassa.

Tolone 4. Le piogge torrenziali continuano a cadere da ieri mattina sulle regioni di Cannes, Draguignan, Frejus e Tolone. Dei fulmini caddero in parecchi punti, ma non si segnalano feriti. La vendemmia che le piogge precedenti compromisero a metà si considera ora come completamente perduta.

Malumori di borsa.

Da qualche tempo, i mercati dei valori italiani sono di malumore: il danaro scarseggia, i prezzi dei valori pubblici scendono sempre più in basso.

Anche ieri a Milano, il pessimismo più schiacciato dominò sovrano durante le riunioni. La rendita, che ieri l'altro faceva 100,85, scese 100,72.

Cento contadini arrestati a Bionto. Nuova minaccia di sciopero generale. A Bionto per denuncia fatta all'autorità giudiziaria furono arrestati oltre cento contadini come implicati negli ultimi disordini.

Regna vivissimo fermento fra la massa dei contadini appartenenti alla lega dei lavoratori perché ritengono che le denunce siano fatte dai proprietari.

Parè che molti vogliono nuovamente proclamare lo sciopero.

Rivoluzione in una provincia dell'Argentina.

Buenos Ayres 4. - Una rivoluzione è scoppiata nella provincia di Corrientes. Dopo un primo combattimento i rivoluzionari si sono impadroniti di parecchi punti. Vi furono morti e feriti. Il governo federale prende delle misure per una pronta pacificazione.

Notizie in fascio

A che misera fine sia riuscita tutta la valanga di dimostrazioni tumultuarie contro i salesiani, oltre il fatto che l'unico accusatore diretto il ragazzo Berton, fu accolto in Manicomio « per osservazione », si dice la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Genova, il quale all'unanimità deliberava la riapertura del Collegio di Varazze tenuto dai Frati Salesiani e dell'Istituto di Santa Caterina, pure in Varazze, retto dalle suore di Santa Maria Ausiliatrice.

La Camera (come in una qualunque città dell'Europa) si sono avuti ieri l'altro gravissimi disordini in seguito ad un comizio tenuto a favore degli studenti puniti per avere commesso aggressioni contro la polizia. Vi è una quarantina di agenti feriti.

Da S. Michele al Tagli.

I funerali della signora Zuzzi. Seguirono oggi commoventissimi i funerali della compianta signora Lina Zuzzi, morta a Venezia a soli 34 anni.

Tutta la popolazione di S. Michele prese parte al corteo funebre. Porse l'estremo vanto alla lacrimata Salma il dr. Tacconi, con un discorso pieno di sentimento e di affetto che commosse il popolo, rammentando la esimia bontà dell'estinta.

Fra libri e giornali

Il numero di settembre della Rivista per le signorine, simpatico, periodico che vi sempre più diffondendosi tra le gentili fanciulle italiane è stampo con un articolo di Carolina Scocia Gaslini, in cui ella dice alle signorine elevate parole dei doveri sociali che, oltre quelli familiari, incombono alla donna. L'opera di Dante, è un articolo interessante di Letteratura Italiana, e d'interesse storico e letterario di Giovanni G. di Anica Ferrarini.

La Rassegna nazionale, che si pubblica due volte al mese in Firenze, contiene nel suo ultimo numero, vari interessanti articoli: Citiamo La moglie di Giuliano l'apostata, di Angelo de' Fabrizi; Religione e filosofia, di Carlo Cavallone; I ricordi di un giornalista cattolico, di Giulio Grabiniski; La teoria psicogenetica di Giorgio Romanos, di E. Palumbo; I di E. Quintini; giorni a Tunisi, di Evaristo Zorban; Sul sindacalismo, di N. Massimo Tavel; Schermaglie dantesche, di Elio Gori; Apologia del Cristianesimo, di D. B.; Ammoniti giornalisti, del duca di Cesario; e altri parecchi: rassegne di libri, riviste, estere, cronaca sentimentale, rassegna politica ecc.

Camera di Commercio

Corsa media dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 ottobre 1907.

Table with 2 columns: Valore (Francie oro, Londra sterlina, Austria corone, etc.) and Cambio (100, 122,47, 104,37, etc.)

Luigi Montanari gerente responsabile.

Ringraziamento.

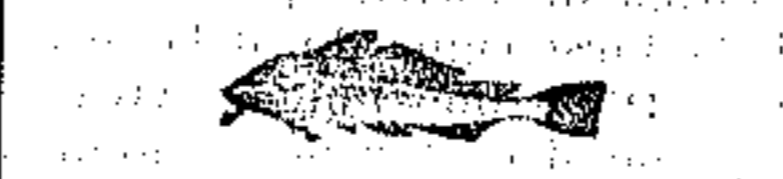
Le famiglie Beltrame, Zuzzi, Zancanaro, Corradini, Fabris e gli altri congiunti alla compianta.

Lina Beltrame-Zuzzi

sentimento grazi a tutti quelli che, in qualunque modo, parteciparono nella luttuosa circostanza, al loro dolore, esprimiamo il più vivo ringraziamento.

Venezia 4 ottobre 1907.

EMULSIONE SCOTT



L'Avvertimento di una Levatrice

Milano, 4 Febbraio 1906. Alle gestanti o puerpere indebolite e così pure ai bambini gracili consiglio la

EMULSIONE Scott

e dalla cura ottengo sempre ottimo e pronto risultato. Da gran tempo conosciuta, la Emulsione SCOTT è anche molto sfruttata dagli imitatori, perciò io credo in coscienza di dover dire che non sarà mai troppa la diffidenza contro le imitazioni di questo rimedio il quale ha valore terapeutico in quanto sia genuino, in quanto cioè sia "Emulsione SCOTT" e non una imitazione.

GIUSEPPINA RUSCONI-CASTELLI Ostetrica Via Statuto No. 21, Milano.

La Emulsione SCOTT

può essere riconosciuta dalla marca di fabbrica. Il pescatore con un grosso merluzzo sul dorso applicata sulla fasciatura delle bottiglie. Se questa marca non è sulle bottiglie, l'emulsione non è quella di SCOTT, ma quella di un imitatore. Chi mette in guardia il pubblico contro le imitazioni della Emulsione SCOTT è una professionista che ebbe agio nella sua pratica di accertare la effettività, tonico-riconstituente alimentare del prodotto genuino e l'azione nulla o negativa delle imitazioni.

Trovati in tutte le Farmacie. EMULSIONE SCOTT

R. Pretura di Pordenone BANDO

Il sottoscritto rende noto che alle ore 9 1/2 del giorno 9 ottobre corr. nel Bosco comunale Ariet, in Fiume di Pordenone venderà ai pubblici incanti, in due lotti, tutto il legname tagliato in detto bosco esistente e sequestrato il 13 aprile 1907.

Il primo lotto comprenderà il legname forte da costruzione ed il secondo da legna forte da ardere.

Il Giudice Giudiziaro Umberto Barulli

Casa di assistenza ostetrica per gestanti e partorienti

autorizzata con Regio Decreto Prefettura diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza del primario medico specialista della Regione

Pensione e cure famigliari massima sagrezza UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE Telefono 3-24

TREVISO Collegio Zacchi (ex Donadi)

Corsi speciali interni per riparazione esami. Posizione saluberrima in aperta campagna. Trattamento ottimo. Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore Maggiore LUIGI ZACCHI.

101

DIGESTIBLE-SACHETS

Digestivo in sachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antiseptico direttamente sulle vie digerenti, biliori, ed intestinali, con sorprendente efficacia. Tre fatti chimici sono stabilizzanti e clinicamente accertati: 1. Il "101" favorisce la digestione e gli altri che accorrono ai succhi gastrici. 2. Il "101" scioglie i catari e le mucose, e gli altri che accorrono al tubo digerente. 3. Il "101" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali assorbendo i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

Per le Signore!

Mi prego comunicare alle gentili Signore che mi onorano dei Loro amabili comandi, di poter presentare nel mio negozio, per la prossima stagione invernale, un ricco e modernissimo assortimento di cappelli di elegante e finita confezione, ed ogni articolo di modista, ultima novità. Anche le riduzioni verranno eseguite con la più accurata lavorazione.

Prezzi miti. Nulla verrà trascurato per ottenere la finezza e l'eleganza in ogni lavoro, e porrò ogni intencamento per accontentare le gentili clienti che già tante maniere onorano con benevole ospitalità al mio negozio.

Margherita Tolosa Modista al 1° Piano Via Cavour-Udine

Domenica Esposizione

STABILIMENTO BACOLOGICO Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confectionieri del seme di Milano 1906

Un'industria esportatrice franco-italiana specializzata in biscotti, pasticcini, dolci, etc. ecc. ecc. I Signori e Franchi DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Casa di Cura per le malattie di

Naso, Gola Orecchio del dott. Zapparoli specialista Udine - Via Aquileia 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri Telefono 317

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL DOTT. BIELLI. NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

CASA DI CURA Dott. Vittorio Fiorioli della Lena

S. Vito al Tagliamento Chirurgia Generale specialista in Cinecologia Ostetrica

Ricercasi impiegato

con lunga pratica commerciale, onesto, attivo e capace, che conosca benissimo la piazza e la provincia. Rivolgersi da Michele Mincola Via Nicola Udine Viale della Stazione N. 19

MACELLERIA Bellina Cristoforo

Via Paolo Sarpi, 26 riva Bartolini Neg. ex Cromese Nella suddetta Macelleria a datare da domani 15 Settembre si venderà Carne di Manzo e Vitello ai seguenti prezzi:

Table with 2 columns: Item (Manzo I taglio, Vitello I, Frittura) and Price (1,40, 1,20, 1,50, 1,30, 1,10, 1,80)

Presso la Libreria PAOLO GAMBIERASI

si trovano vendibili tutti i TESTI SCOLASTICI occorrenti per le Scuole Normali - Scuole Tecniche - Ginnasio-Liceo - Istituto Tecnico - Collegio Uccelli - Scuole Elementari Assortimento completo per disegno QUADERNI e tutto l'occorrente per cancelleria. Prezzi convenienti

Banca d'Italia Capitale versato L. 180.000.000 DEPOSITI A CUSTODIA CHIUSI - La Banca tiene a disposizione di chi ne fa richiesta, speciali Casette metalliche con chiusura automatica brevettata di sicurezza per la custodia di Titoli, documenti, oggetti preziosi ed altro. I depositanti costituiscono e successivamente modifica il suo deposito, senza far conoscere il contenuto, e corrisponde alla Banca una provvigione in base al valore ch'egli intende di dichiarare.

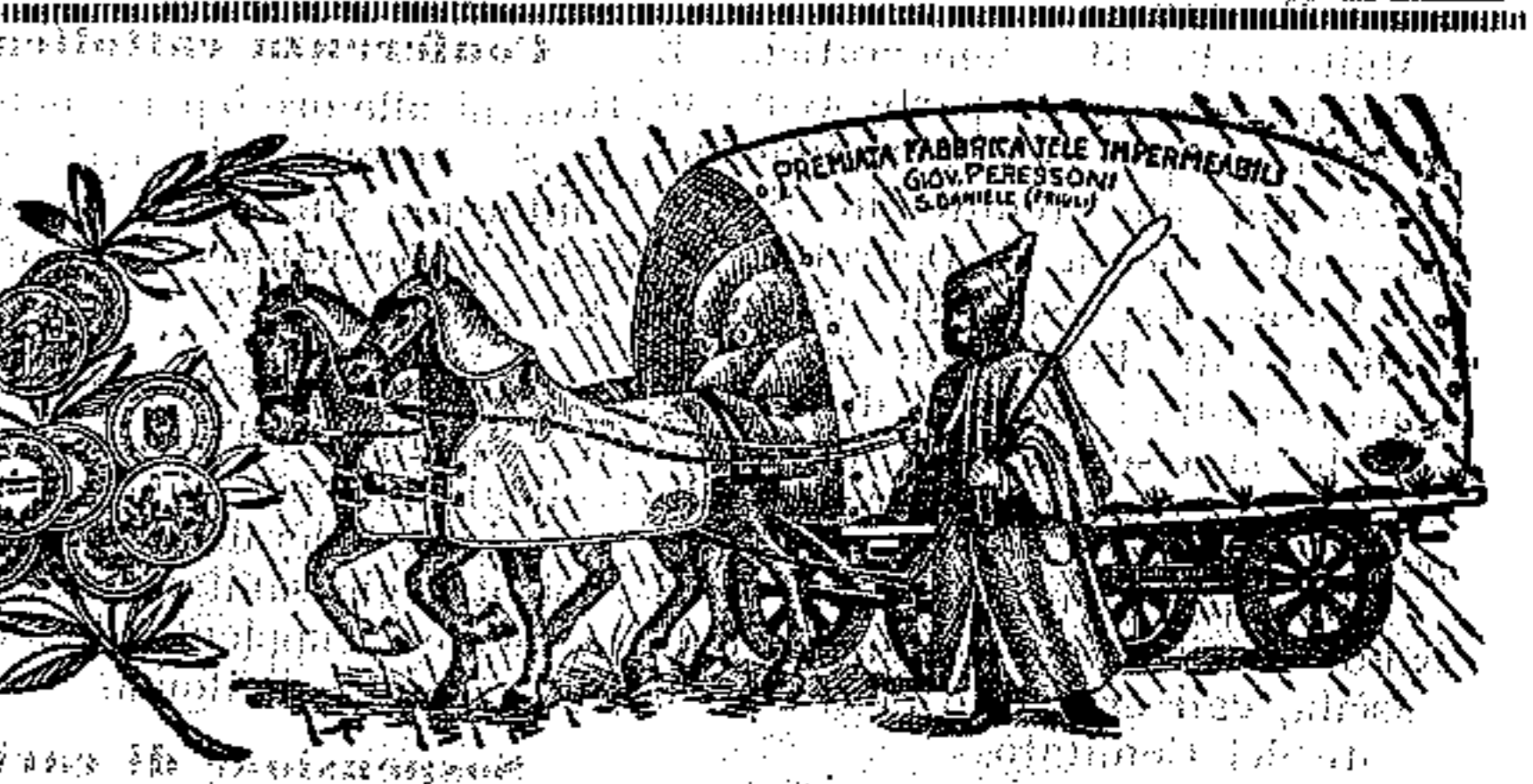
Manifatture F.lli CLAIN e C. Via Paolo Canciani 5 - UDINE - Via Paolo Canciani 5 Da questa sera in poi, e tutte le sere dalle ore 18 alle 20 Esposizione Novità per Signora autunno inverno 1907-1908

Premiato Laboratorio Metalli Luigi Mauro fu Mattia UDINE - Via Prefettura 2-4 - UDINE OTTONAIO - BANDAIO - FONDERIA in bronzo Grande assortimento e Deposito di Case Estere e Nazionali

Novità sensazionale Accenditore a gas automatico «KONUS» Contatori per acqua d'ogni dimensione compreso il tipo "Konus" della rinomata Casa H. MEINECKE di Breslavia.

Fongaro & C. Schio Nuovo e completo Stabilimento - Premiato con due grandi medaglie d'oro e due diplomi d'onore (Venezia 1902 - Milano 1908).

SPECIALITÀ Casav. solubili in polvere - Cioccolato in tavolette - Mince e DOLOMITI «AREONAVE ITALIA», Fantasia alla Crema - Gianduia - Confettiere di ogni genere e forma. Paste e DOLOMITI: Specialità esclusiva della Ditta per Dessert, mille, da servirsi al piatto. In vendita presso la bottiglieria GIROLAMO BARBARO e principali Pasticcerie



Unica premiata fabbrica Friulana Copertoni impermeabili di ogni specie Coperte, cuffie per cavalli, mantelline, soprabiti uose, calzoni da caccia ecc. Ditta Giovanni Peressoni San Daniele del Friuli. Cataloghi e campioni a richiesta.

Libreria Dante Udine Via Barberie N. 6 Sommario del Catalogo N. 1 Gratis a richiesta Opere di Medicina dal 1800 al 1900 Opere di Autori Friulani antichi e moderni Ultimi romanzi, libri antichi, etc. Miscellanee di Letteratura, Storia e Filologia Libri nuovi assortiti con grande ribasso Bibbia, Storia, Geografia, etc. Romanzi francesi, libri tedeschi, etc. etc. con vendita di oggetti di cancelleria, etc. etc. Emporio di Cartoline illustrate

La Reclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Reclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione. la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Reclame. Andrew Carnegie

REGIO COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** aperto tutto l'anno
con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei due governativi — Cividale e Venezia — delle Province venete, è il solo nel Friuli.

Per i contributi del Municipio e specialmente del Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta **minimissima** — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili.

a **prezzo di costo** — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — gli insegnanti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo e quello teorico pratico della lingua tedesca, dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a **prezzi modici** — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattatissima a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai quindici anni Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

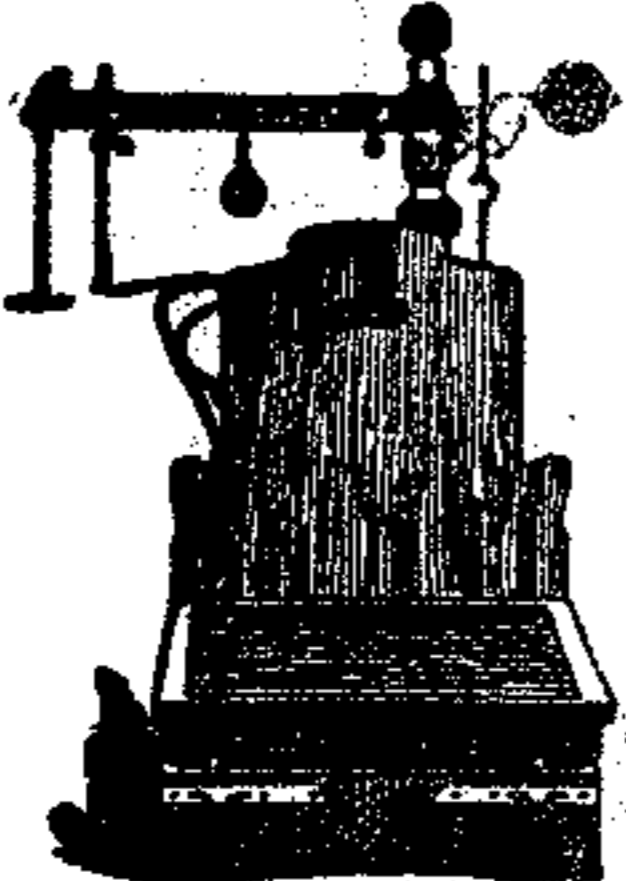
Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore-Rettore.

Ing. Facchini e Schiavi

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G. B. Schiavi)

Officina Meccanica Via Zanon — Udine
Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine
Pesa - vagoni 30 tonnellate
PESA A PONTE PER CARRI
Buscules da 3, 5, 8 e 10 quintali
Bilancie a pendolo e Stadere d'ogni portata
PESI e MISURE
Costruzioni e riparazioni di macchine
BILANCIONI da latterie



Sante Dalla Venezia

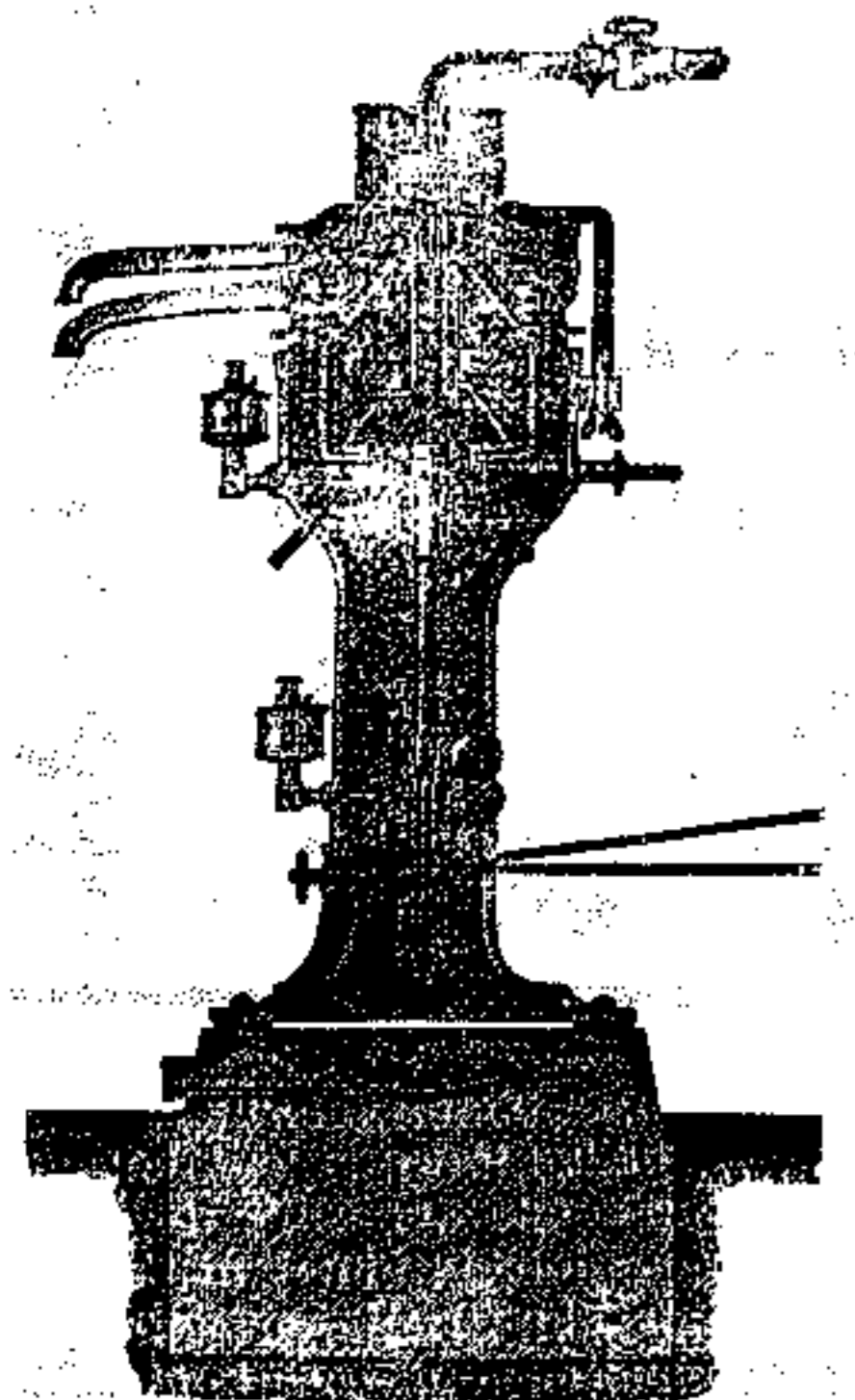
MICHELE SAMBUCCO
UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE
Fabbrica Via di Mezzo N. 41 - Negozio Via Aquileia N. 29
VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.



Brevetto d'invenzione N. 214 - 73

Antica Ditta Pasquale Tremonti - Udine



Il Distributore del fuoco Brevetto TREMONTI è l'unico razionale ed economico fornello per lavorare il latte a fuoco diretto

ed ha ottenuto il PRIMO PREMIO all'Esposizione internazionale di Milano 1906 nel riparto caldaie e fornelli a fuoco diretto per la fabbricazione del formaggio.

65 impianti in soli tre anni

A richiesta si costruiscono anche **FORNELLI TIPO SVIZZERO A CARRELLO MOBILE** a prezzi molto più convenienti di qualsiasi altra casa come pure caldaie tipo vecchio con relativa grue e fornello semplice a chiuenda di ferro.

Assoluta specialità per impianti completi di Latterie con deposito di qualsiasi oggetto occorrente alle medesime

Premiata con 14 medaglie d'oro e due diplomi d'onore

Autorizzato Istituto Albanese (Gorizia)

Prepara giovanetti per l'ammissione al R. Istituto Tecnico. Ogni anno ottiene splendidi risultati presso questo R. Istituto Tecnico Zanoni. Insegnamento gratuito della lingua tedesca. Per informazioni: Direzione « Casa di studio » Gorizia.

Orecchi, naso, gola

Dotto **PUTELLI** specialista
allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino

Consultazioni in UDINE
Piazza Vittorio Emanuele Via Belloni, 10
d'ogni Sabato dalle ore 8 alle 12
IN VENEZIA: S. Moisè, Calle del Ridotto 15-17 tutti i giorni meno il sabato.

DA VENDERE

terreni per fabbricati in Udine esterno — dietro la stazione ferroviaria. Si cede qualunque quantità.
Per trattative e informazioni rivolgersi alla ditta
G. Blasoni & A. Furlani
Via Cussignacco 27

Malattie degli occhi difetti della vista

Specialista **d.r. Gambarotto**
Via Poscolle N. 20 - Udine
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati la quarta domenica d'ogni mese e il sabato che la precede. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

Maestro di musica e prof. di Violino (Diplomato)

Arturo Blasich Via Grazzano 114 UDINE
Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri. Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie.

Gabinetto dentistico D.r. Luigi Spellanzon

Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali
UDINE - Piazza del Duomo 3
Telefono 293

Malattie d'orecchie, gola e naso

D.r. G. Vitalba, specialista
dirigente il riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica, e dinoltr dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, venerdì: Venezia Calle degli Avvocati 3000. Visite dalle 11 alle 12 il martedì, giovedì, sabato
Padova, Via S. Francesco N. 43.

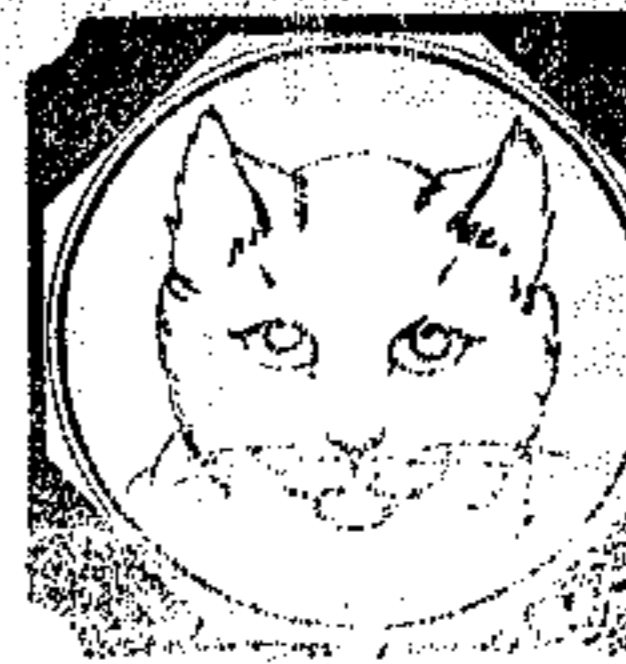
Pastiglie

CODEINA
BECHER

Trovate in tutte le farmacie e presso il deposito generale
A. Manzoni e C.
Milano - Roma - Genova

Impianti Distillerie Rami artistici Utensili da cucina

Provate il sapone **IL GATTO (le Chat)** della Ditta C. Ferrier e C. di Marsiglia



(La grande Savonnerie)

È il migliore di tutti i saponi da bucato perchè non contiene alcuna sostanza corrosiva.

Garantito puro da qualsiasi analisi

Si vende comunemente in tutti i negozi della Città e Provincia. Rappresentante e depositario esclusivo sig. Carlo Floretti - Udine.

Nei casi di malattie renali della vescica, renella, disuria e gotta e nei casi di diabete e nei catarri degli organi respiratori e digerenti

la **Sorgente Litina**

SALVATOR

si adopera con eccellenti risultati.

Azione diuretica. Sapore gradevole.
Essente di ferro. Purezza assoluta.
Facile digestione. Costante composizione.



Acqua medicinale e bevanda dietetica di primo ordine.

Si raccomanda in modo speciale alle persone che in causa di una vita sedentaria soffrono di diatesi urica e di emorroidi, quale conseguenze d'un ricambio materiale ribassato. Deposito Generale G. Boettner & C. - Venezia.

Calligaris G.

UDINE, Via Palladio

Impianti di Riscaldamento Termosifone a vapore

Cataloghi e progetti gratis.

Garanziali con aria riscaldata elegantissima

PER I VIAGGIATORI

L. 3 ciascuno franco per posta cent. 60 in più. In vendita presso A. MANZONI & C. Milano via San Paolo, 11.

LE SIGNORINE

con porta mobile e piccolo necessario L. 15.— più eleganti L. 18.— Franco per posta cent. 60 in più

Vi si porta angolo S. Paolo, Milano profumano deliziosamente detti oggetti per molto tempo.

Se volete semplicità L. 10.— con porta mobile e piccolo necessario L. 15.— più eleganti L. 18.— Franco per posta cent. 60 in più

Vi si porta angolo S. Paolo, Milano profumano deliziosamente detti oggetti per molto tempo.

Se volete semplicità L. 10.— con porta mobile e piccolo necessario L. 15.— più eleganti L. 18.— Franco per posta cent. 60 in più

Vi si porta angolo S. Paolo, Milano profumano deliziosamente detti oggetti per molto tempo.

Se volete semplicità L. 10.— con porta mobile e piccolo necessario L. 15.— più eleganti L. 18.— Franco per posta cent. 60 in più

Vi si porta angolo S. Paolo, Milano profumano deliziosamente detti oggetti per molto tempo.

Se volete semplicità L. 10.— con porta mobile e piccolo necessario L. 15.— più eleganti L. 18.— Franco per posta cent. 60 in più

Vi si porta angolo S. Paolo, Milano profumano deliziosamente detti oggetti per molto tempo.

Se volete semplicità L. 10.— con porta mobile e piccolo necessario L. 15.— più eleganti L. 18.— Franco per posta cent. 60 in più

Vi si porta angolo S. Paolo, Milano profumano deliziosamente detti oggetti per molto tempo.

Se volete semplicità L. 10.— con porta mobile e piccolo necessario L. 15.— più eleganti L. 18.— Franco per posta cent. 60 in più

Vi si porta angolo S. Paolo, Milano profumano deliziosamente detti oggetti per molto tempo.

Se volete semplicità L. 10.— con porta mobile e piccolo necessario L. 15.— più eleganti L. 18.— Franco per posta cent. 60 in più

Vi si porta angolo S. Paolo, Milano profumano deliziosamente detti oggetti per molto tempo.

Se volete semplicità L. 10.— con porta mobile e piccolo necessario L. 15.— più eleganti L. 18.— Franco per posta cent. 60 in più

Vi si porta angolo S. Paolo, Milano profumano deliziosamente detti oggetti per molto tempo.

Se volete semplicità L. 10.— con porta mobile e piccolo necessario L. 15.— più eleganti L. 18.— Franco per posta cent. 60 in più

Vi si porta angolo S. Paolo, Milano profumano deliziosamente detti oggetti per molto tempo.

Se volete semplicità L. 10.— con porta mobile e piccolo necessario L. 15.— più eleganti L. 18.— Franco per posta cent. 60 in più

Vi si porta angolo S. Paolo, Milano profumano deliziosamente detti oggetti per molto tempo.

Se volete semplicità L. 10.— con porta mobile e piccolo necessario L. 15.— più eleganti L. 18.— Franco per posta cent. 60 in più

Vi si porta angolo S. Paolo, Milano profumano deliziosamente detti oggetti per molto tempo.

Se volete semplicità L. 10.— con porta mobile e piccolo necessario L. 15.— più eleganti L. 18.— Franco per posta cent. 60 in più

Vi si porta angolo S. Paolo, Milano profumano deliziosamente detti oggetti per molto tempo.

Se volete semplicità L. 10.— con porta mobile e piccolo necessario L. 15.— più eleganti L. 18.— Franco per posta cent. 60 in più

Vi si porta angolo S. Paolo, Milano profumano deliziosamente detti oggetti per molto tempo.

Se volete semplicità L. 10.— con porta mobile e piccolo necessario L. 15.— più eleganti L. 18.— Franco per posta cent. 60 in più

Vi si porta angolo S. Paolo, Milano profumano deliziosamente detti oggetti per molto tempo.

Se volete semplicità L. 10.— con porta mobile e piccolo necessario L. 15.— più eleganti L. 18.— Franco per posta cent. 60 in più

Vi si porta angolo S. Paolo, Milano profumano deliziosamente detti oggetti per molto tempo.

Se volete semplicità L. 10.— con porta mobile e piccolo necessario L. 15.— più eleganti L. 18.— Franco per posta cent. 60 in più

Vi si porta angolo S. Paolo, Milano profumano deliziosamente detti oggetti per molto tempo.

Se volete semplicità L. 10.— con porta mobile e piccolo necessario L. 15.— più eleganti L. 18.— Franco per posta cent. 60 in più

Vi si porta angolo S. Paolo, Milano profumano deliziosamente detti oggetti per molto tempo.

Se volete semplicità L. 10.— con porta mobile e piccolo necessario L. 15.— più eleganti L. 18.— Franco per posta cent. 60 in più

Vi si porta angolo S. Paolo, Milano profumano deliziosamente detti oggetti per molto tempo.

Se volete semplicità L. 10.— con porta mobile e piccolo necessario L. 15.— più eleganti L. 18.— Franco per posta cent. 60 in più

Vi si porta angolo S. Paolo, Milano profumano deliziosamente detti oggetti per molto tempo.

PREPARATI DI PEPISINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI

Premiati all'Espos. di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con medaglia d'oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegetale preparate dal Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Litina, ed il cui uso dal sig. Prof. O. Lombardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di grande giovamento, anche in caso di indigestione, malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Litifughe del Cav. Dott. Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro, direttore della Clinica Ostetrica di Milano ha dichiarato essere "rimedio al trattamento efficace quanto inoffensivo" anche nei casi in cui la tensione del sangue non può essere diminuita dagli altri rimedi, possono essere adoperate con sicurezza e completamente litifughe e sono debolmente moderatori della secrezione lattica, non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgativo.

Ho provato le efficacissime Pillole Litifughe del Cav. Dott. Tosi che sempre nel miglior modo mi hanno corrisposto determinando in modo rapido ed efficace la cessazione di secrezioni lattiche abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro litifugo.

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie del bambino all'Ambulatorio Policlinico di Milano ed alla P. I. Providenza baltica.

Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso della Pillole Litifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè tra gli altri casi, lo ho adoperato due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene.

Dottor A. GIOIA
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia.

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole litifughe
L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegetale animale

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C. - Chim. - G. MILANO - ROMA - GENOVA.

Depositaro inoltre alla Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. Carlo Tosi.

DIFFIDA

Tutte le boccette di Pepsina vegetale animale e di Pillole Litifughe Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla tasca esterna e sull'intera istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quella della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI & C. e ciò per distinguere da altri preparati non muniti dei certificati e esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle pillole del Cav. Dott. Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le farmacie e nei contrabbando e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

PER I BAMBINI

e per tutte le persone deboli e convalescenti da gravi malattie, è specialmente indicato l'Otto di Fegato di Merluccio di qualità superiore che trovasi in vendita presso la

MILANO DITTA A. MANZONI & C. MILANO

Chimici-farmacisti-negozianti

al seguenti prezzi:

Otto di Fegato di Merluccio

bianco di Terranova, fias.	piccolo	L. 1.00
	grande	L. 1.75
rosso di Norvegia	piccolo	L. 75
	grande	L. 1.25
forruccioso	piccolo	L. 90
	grande	L. 1.50
Jodo-ferroso	piccolo	L. 1.00
	grande	L. 1.50

Per curare e prevenire

AMMORBIDISCE I CAPELLI

L'acqua di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la toletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti e riscontrarsi in tali preparati. Le signore eleganti la preferenza a talune altre preparazioni del genere per la soavità e delicatezza del profumo che non essendo troppo acuto non è causa d'emericanie, senso di nausea od altro disturbo nervoso.

Depositaro Generale presso: A. MANZONI & C. MILANO - San Paolo 11 - Roma, Via di Pietra 91 - Genova Piazza Fontane Marose.

CURE ARSENICALI

Non vi ha dubbio: l'arte preparata maneggia con sempre maggiore abilità rimedi che si annoverano e che sono realmente veleni, come è dell'Arsenico. Ma anche dei trovati nuovi l'Arte non rado abusa con qualche ingenuità, o biando che in confronto dei prodotti naturali, non corrispondono sempre alcuni quanti hanno potuto confrontare i risultati curativi ottenuti mediante le iniezioni arsenicali sottocutanee con quelli che si ottengono coll'uso interno della notissima Roncozno. La quale per consenso di quanti lo sperimentarono lungamente, oltre gli effetti generali sull'organismo produce ottimi effetti locali anche sull'apparato digerente intestinale, tanto sovente bisognoso di essere corretto.

A prezzi di assoluta convenienza CALZE PER VENE VARICOSE Qualità ottima. Rivolgersi alla Ditta A. MANZONI & C. Milano, S. Paolo 11 - Roma - Genova.

CURA DELLA PELLE

Sapone purissimo Profumo e colore naturale al Prezzo LIRE 0.50

Depositaro Generale presso: A. MANZONI & C. MILANO - San Paolo 11 - Roma, Via di Pietra 91 - Genova Piazza Fontane Marose.

PER I BAMBINI

e per tutte le persone deboli e convalescenti da gravi malattie, è specialmente indicato l'Otto di Fegato di Merluccio di qualità superiore che trovasi in vendita presso la

MILANO DITTA A. MANZONI & C. MILANO

Chimici-farmacisti-negozianti

al seguenti prezzi:

bianco di Terranova, fias.	piccolo	L. 1.00
	grande	L. 1.75
rosso di Norvegia	piccolo	L. 75
	grande	L. 1.25
forruccioso	piccolo	L. 90
	grande	L. 1.50
Jodo-ferroso	piccolo	L. 1.00
	grande	L. 1.50

Per curare e prevenire

AMMORBIDISCE I CAPELLI

L'acqua di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la toletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti e riscontrarsi in tali preparati. Le signore eleganti la preferenza a talune altre preparazioni del genere per la soavità e delicatezza del profumo che non essendo troppo acuto non è causa d'emericanie, senso di nausea od altro disturbo nervoso.

Depositaro Generale presso: A. MANZONI & C. MILANO - San Paolo 11 - Roma, Via di Pietra 91 - Genova Piazza Fontane Marose.

CURE ARSENICALI

Non vi ha dubbio: l'arte preparata maneggia con sempre maggiore abilità rimedi che si annoverano e che sono realmente veleni, come è dell'Arsenico. Ma anche dei trovati nuovi l'Arte non rado abusa con qualche ingenuità, o biando che in confronto dei prodotti naturali, non corrispondono sempre alcuni quanti hanno potuto confrontare i risultati curativi ottenuti mediante le iniezioni arsenicali sottocutanee con quelli che si ottengono coll'uso interno della notissima Roncozno. La quale per consenso di quanti lo sperimentarono lungamente, oltre gli effetti generali sull'organismo produce ottimi effetti locali anche sull'apparato digerente intestinale, tanto sovente bisognoso di essere corretto.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Vito, 11 - FIRENZE, Via Cavour, 10 - GENOVA, Piazza Fontana Nuova, 10 - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 10 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VI
 UDINE, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Cavour, 10 - GENOVA, Piazza Fontana Nuova, 10 - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 10 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VI
 ROMA, Via di Pietra, 91 - VI
 ROMA, Via di Pietra, 91 - VI

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Vito, 11 - FIRENZE, Via Cavour, 10 - GENOVA, Piazza Fontana Nuova, 10 - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 10 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VI
 ROMA, Via di Pietra, 91 - VI
 ROMA, Via di Pietra, 91 - VI

ALCHEBIOGENO

IL SOLO COMPLETO RIGENERATORE DELL'ORGANISMO
 a base dei poliglicerosfati di calcio, ferro, sodio, potassio, manganese, chinina-preparato con stricnina e senza, e per diabetici
 Importanti certificati di Clinici, Professori e Privati - Le numerose manifestazioni alle Primarie Esposizioni
 Opuscolo generale dei certificati, letteratura e reclamo sull'ALCHEBIOGENO invii franco e gratis
 Dirigersi all'inventore e preparatore dottor **P. EMILIO CRAVERO - MODENA** (Emilia)
 L'ALCHEBIOGENO trovasi presso i principali grossisti e nei migliori farmaciai di tutta Italia, ed in tutti i negozi di alimentari
 Alchebiogeno con stricnina L. 3 - Alchebiogeno senza stricnina o speciale per diabetici L. 2,50 - 4 Pacchi Alchebiogeno con stricnina L. 11,60 franchi di porto - 4 Pacchi Alchebiogeno senza stricnina L. 9,60 franchi di porto

Bertoglio Lodovico - Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE
 Premiata con 2 medaglie all'Esposizione Regionale di Udine
CONCORRENZA IMPOSSIBILE
 E DEI SEGUENTI PREZZI:
 Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43
 Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

Richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi estensione, inoltre si praticano coperture di ombrelli e ombrellini con stoffe di qualunque genere e di qualsiasi colore.

Depositi di tele incerate
 Veli per buratti
 Reti metalliche per stacchi

Grande Assortimento
 Bastoni da passeggio - Ventagli
 Portafogli - Portamonete
 Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani
 Cravatte - Scarpe di gomma

Borse e Borsette di pelle
 Gioiattoli - Ceste di spesa
 e Corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

ARROTINI

a forza elettrica - Fratelli MASUTTI
 UDINE - Mercatovecchio - UDINE
 (Ufficio - Venezia: Calle della Manirola)

Assortimento oggetti da taglio di *Mantigo* e delle primarie fabbriche di *Solingen* (*Wusthof-Beck-Klaus*) - Specialità in rasoi di sicurezza e tosatrici per barba, capelli e da cavalli.

Pezzi di ricambio
NB. Si arrotano tosatrici di qualsiasi forma e per qualunque uso

Magazzini B. C. BASSANI

UDINE - Via Mercatovecchio, 39
 Rappresentanti della COLUMBIA PHONOGRAPHS
Meraviglioso!

Il grafonista Columbia con ricco corredo di dischi per Lire 9,50 al mese!
 Solo la Columbia può offrire le sue macchine a queste condizioni perché dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il Gran Premio all'Esposizione di Milano 1906 onorificenze che confermano quanto precedenti, come il Gran Premio a Parigi 1900 ed il 2° Gran Premio a St. Louis 1904.

Domandare Catalogo speciale "Notteggio-Vendita" a B. C. Bassani - Udine - Mercatovecchio, 39, Rappresentante della Columbia Phonograph Co. più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute.
Splendidi fonografi di Lire 10,75

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola ANNUNZI VARI

MESOLANCO al Café un poco di tempo stravecchio vero della Giamaica, all'Annunzi, della casa Boniger di Amburgo, si ottiene una libbra ogni dire corroborata L. 5,50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Pietro, 11.

Lovatico: Rosa Mirella Franchini Malonella 1420 Venezia tiene gestanti segretaria, Politecnico, mod. 1904.

FAMIGLIALE prima e seconda d'azienda che si avvanza frequentando la scuola di notte al N. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

DOTT. CAV. UGO EISENTHAL allievo della Clinica di Vienna, Specialista per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi. Via Liruti n. 4.

RAGAGNINI Vittorio, commissionario e venditore esecutore di terreni L. 181 fanno affari al 4 1/2 per cento - Pordenone, V. 10, 109.

FRANCESCO COGNOLINI, regista in Via Savorgnana n. 16, tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 12, si reca anche a domicilio.

ALSORFERENTI di stomaco l'uso quotidiano, per un certo periodo di tempo della rinomata Polvere Stomacale Universale (Berlino), riesce il grande giovamento. Si vende in tutte le migliori farmacie a L. 3,50 la scatola grande e a L. 2,50 la scatola piccola. - Per posta lire cent. 52, de

Fratelli Fornara

(Ex Agenti della ditta G. Lavarini)
 UDINE - Via Manin N. 1 - UDINE
 (Al fronte della Birreria Fontigiana)

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI d'ogni genere
 Grande assortimento Ombrelli ultima novità
 con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli
 Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
 Articoli per fumatori - Pipe vera radica e schiuma
 Buste da scuola
 Vendita esclusiva per Udine della pippa **BASILEA**

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su tipi vecchi di qualunque genere di stoffa a seta di Genova garantita che non si macchiano in un anno.
 Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Sapone Banfi

Trienza - S'impone
 Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori - L'unico per bambini - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50, 80
 Pezzo speciale confezione cent. 20.

Medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico**, al Sublimato corrosivo, al Carbone, allo Solfio, all'Acido Fenico ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI - Milano**

Insuperabile Amido Banfi

(Marca Gallo)
 usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi
 Chiunque può stirare a lucido con facilità - Conserva la biancheria - E' il più economico.

Usatelo - Domandate la **Marca Gallo Amido in Pacchi** (CANOLI E PEZZI)
 (Marca Cigno)
 superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
 Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** Milano.
 Anonima capitale L. 300.000 versato.

L'ACQUA SALLES

Non più CAPELLI DA BARBA GRIGI e BIANCHI
 è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei capelli della BARBA. L'ACQUA SALLES Proprietà di una meravigliosa per ridonare ai capelli grigi e bianchi, siano essi rari o folli oppure essi o moltissimi, ad una bionda di loro colore primitivo: ALICOR, CASTANO, NERO.

L'ACQUA SALLES, in sostanza, è preparata specialmente per coloro che sono nati, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grigi, brizzolati e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavaggi.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLES, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.

E. SALLES FILS, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
 IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI e PARUCCHIERI.

Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi (1850)
 Etichetta verde.

GLORIOSI PILLOLE e SCIROPPO BLANCARD
 ANEMIA LEUCORREA RACHITIDE
 Questo prodotto esige una gran destrezza e una fabbricazione di prima mano.

Sono in vendita

Fusti vuoti per vino della capacità di 6-7 ettolitri
Prezzi da non temere concorrenza
 Dirigersi al signor **Bocconi Giovanni** - S. S. Giovanni di Manzano.

PIETRO PELLARIN

Via Ghimasio 2 - UDINE - Via Ghimasio 2

Imprenditore per lavori in terrazzo e mosaico
 Specialista per costruzione di scale in terrazzo e in cemento con **Vendita Materiale al minuto**

Munyadi János Saxlehner.

Acqua minerale naturale
"L'ottimo fra i purganti." - Effetto pronto, sicuro e blando.
 Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
 Difendere dalle contraffazioni. - A garanzia contro dannose imitazioni.
 Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua "Munyadi János" porta sull'etichetta il nome: **"Andreas Saxlehner."**

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze
 l'impotenza, debilità virile, nevrosi, stitichezza, ecc.
 Consultate il **dott. CESARE TENCA specialista**
 Vico 3, ZONA S. L. - MILANO
 dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
 (Segretezza)

Collegio Convitto Silvestri

Fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

ANNO IX

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento familiare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI
 Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Prof. A. SILVESTRI

LIQUORE STREGA

Tonico digestivo

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI di Benevento**
 Guardarsi dalle imitazioni e falsificazioni.
 Richiedere sull'etichetta la **Marca Depositata**, e sulla capsula la **Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.**

L'... ASSOC...
 Per...
 A...
 gomet...
 anclie...
 indus...
 blicar...
 la mo...
 greggi...
 dola...
 di...
 di...
 corren...
 sato...
 essa...
 sussis...
 mento...
 into...
 talia...
 social...
 da svi...
 indust...
 luppo...
 diffusi...
 sarchi...
 vincol...
 conse...
 ramen...
 in gr...
 centri...
 delle...
 stessi...
 pubbli...
 prestò...
 per in...
 portin...
 Italia...
 Ma...
 cosa...
 cale...
 in Car...
 cano...
 guenz...
 grazio...
 cato...
 stica...
 doves...
 senza...
 taluno...
 di un...
 dice l...
 l'acqu...
 ficcia...
 per la...
 pors...
 sarti...
 turno...
 e pag...
 noio...
 d'avis...
 in qual...
 sci-otto...
 a sarti...
 etc. i...
 derna...
 minima...
 modelli...
 bibliote...
 Ho il...
 difficil...
 più util...
 vesse...
 care...
 bene...
 l'occas...
 provin...
 possibi...
 lere...
 giose...
 Malgrad...
 dispiac...
 sono...
 dall'int...
 fatto...
 aver...
 è dovre...
 non occ...
 pri...
 ore...
 sportivi...
 bili...
 Villasan...
 A ques...
 Ignazio...
 seguire...
 bandoc...
 giorno...
 opuscolo...
 teresanti...
 vole...
 di es...
 vani...
 cazione...
 ch'essi...
 Come...
 dato...
 della...
 mente...
 suo...
 questo...
 Pasquale...
 « Ogni...
 « probl...
 « quello...
 « alle...
 « dignità...
 « riconosce...
 « lavoro...
 « che la...
 « non di...
 « tutte...
 « tenute...
 « ciale...
 « delle...
 SER